



TORAH OHR • PARASHOT MIKEITZ • MAAMAR 6

ביאור על הנ"ל

Spiegazione di quanto precede



Le mitzvos proprie di D-o sono la discesa della Luce Infinita (Or Ein Sof) nelle emanazioni divine (Sefiros): le facoltà intellettive (mochin) sono i Suoi «tefillin», e la luce che vi entra è il Suo «indossarli». Le mitzvos di una persona attirano quella luce nel Mondo dell'Emanazione (Atzilus), mentre l'autoannullamento della propria volontà e l'amore per D-o senza limiti attirano dall'Alto la stessa Volontà di tutte le volontà, la «coppa» sulla sommità della menorah di Zechariah.

DEDICATO IN ONORE DI

מוקדש לכבוד הגאון המקובל רבי לוי יצחק שניאורסאהן זצ"ל

Il padre del Rebbe, Reb Levi Yitzchok



LikuteiTorah.com

LA PARSHA DI CHASSIDUS

likuteitorah.com/it/torah-ohr/mikeitz/6/

IDEA CENTRALE

Le mitzvos proprie di D-o sono la discesa della Luce Infinita (Or Ein Sof) nelle emanazioni divine (Sefiros): le facoltà intellettive (mochin) sono i Suoi «tefillin», e la luce che vi entra è il Suo «indossarli». Le mitzvos di una persona attirano quella luce nel Mondo dell'Emanazione (Atzilus), mentre l'autoannullamento della propria volontà e l'amore per D-o senza limiti attirano dall'Alto la stessa Volontà di tutte le volontà, la «coppa» sulla sommità della menorah di Zechariah.

Per ogni sezione: il testo ebraico, poi la traduzione e infine una breve spiegazione sotto una linea dorata. I numeri piccoli nel testo ebraico rinviano alle note in fondo.

IL MAAMAR IN BREVE

Nel spiegare «Poiché presso di Te è la fonte della vita», il maamar si chiede che cosa significhi che D-o indossa i tefillin, Si avvolge nello tzitzis e prega. Atzilus non è nulla di fronte a Or Ein Sof, che lo raggiunge soltanto attraverso la linea di luce (kav) e molteplici contrazioni (tzimtzum); questa discesa è la «mitzvah» di D-o. Come per i tefillin di una persona, vi sono l'oggetto (i quattro mochin) e l'atto (la Luce Infinita che si riveste in essi). L'Alter Rebbe chiede come possa esistere l'«oggetto» in Alto, dove tutto proviene da D-o, e risponde sulla base di Patach Eliyahu: si ritrae soltanto la luce matura, mentre i recipienti hanno una propria radice, perciò restano «come un corpo senza anima». Le due interpretazioni di «il Santo, benedetto Egli sia» (Kudsha Brich Hu)—la Luce Infinita oppure l'insieme delle qualità emotive (Zeir Anpin)—sono entrambe vere. I Tzaddikim [i giusti] aggiungono luce in Atzilus, e quella luce permette ai beinonim [persone di livello intermedio] di purificare nogah [la scorza intermedia]. «Colui che Si abbassa per guardare il cielo e la terra» viene quindi interpretato in due modi: D-o entra in Zeir Anpin e nella dimensione femminile / Malchus (Nukva) attraverso le mitzvos; inoltre, l'amore senza limiti («cielo») e l'autoannullamento della volontà («terra») attirano Keser, la «coppa» di Zechariah, dall'essenza stessa. Per questo lo Shema precede le mitzvos, e così si realizza «Nella Tua luce vediamo la luce».

SCHEMA

- | | | |
|----------|--|------|
| 1 | Le mitzvos di D-o: la discesa della Luce Infinita | ¶1-4 |
| | <hr/> | |
| | Le 613 mitzvos sono sentieri in Zeir Anpin; i «tefillin» di D-o sono la Luce Infinita rivestita nella sapienza (Chochmah), e la Sua tzedakah [beneficenza] è il flusso della benevolenza (Chesed). | |
| <hr/> | | |
| 2 | L'oggetto e l'atto | ¶5-7 |
| | <hr/> | |
| | Come i tefillin diventano una mitzvah soltanto quando vengono indossati, così i mochin in Alto si completano quando la Luce Infinita entra in essi. | |

- 3 Come possono esistere in Alto i «tefillin»** ¶18-12
Da Patach Eliyahu: si ritirano soltanto i mochin maturi, mentre i recipienti hanno una propria radice, perciò restano «come un corpo senza anima».
-
- 4 La Torah e la preghiera di D-o, e le due interpretazioni** ¶13
«Il Santo» è la Luce Infinita oppure Zeir Anpin; entrambe le interpretazioni sono vere, come mostrano «le Mie mitzvos» e «le mitzvos di Havayah».
-
- 5 Tzaddikim e beinonim** ¶14-15
I Tzaddikim aggiungono luce in Atzilus; è questa luce che permette ai beinonim di purificare il male da nogah, perciò l'intento è uno.
-
- 6 «Colui che Si abbassa»: la prima interpretazione** ¶16-18
La luce di D-o entra in Zeir Anpin e in Nukva, risvegliando le Sefiros dal «sonno»; allora Israele riceve benedizione ed è considerato importante.
-
- 7 La menorah di Zechariah** ¶19-21
La coppa è la Corona (Keser; Atik [l'Antico]), i condotti sono gli attributi al di sopra dell'intelletto e gli ulivi sono i mazalos [influssi astrali], dai quali si trae l'olio mediante la spremitura, che rappresenta la purificazione delle scintille.
-
- 8 L'annullamento della volontà** ¶22-24
Le mitzvos purificano le scintille di nogah, ma accantonare la propria volontà attira la coppa stessa, al di sopra dell'intelletto.
-
- 9 «Colui che Si abbassa»: la seconda interpretazione** ¶25
Il «cielo» (l'amore senza limiti) e la «terra» (l'annullamento della volontà) attirano Keser in Atzilus, prima che le mitzvos attirino luce nei recipienti; perciò lo Shema viene per primo.
-
- 10 «Poiché presso di Te è la fonte della vita»** ¶26-27
La fonte di ciascun mondo è soltanto il «presso di Te», subordinato, del mondo che lo precede; tuttavia, il servizio dell'uomo attira luce aggiuntiva dall'essenza («la Tua luce»), e Israele è «visto».
-

CONCETTI CHIAVE

I tefillin di D-o הקב"ה מניח תפילין

La Luce Infinita che si lega e si riveste nella Chochmah e nei mochin, come una persona che indossa i tefillin.

Come un corpo senza anima כגופא בלא נשמתא

I recipienti delle Sefiros dopo che la luce matura si è ritirata: continuano a esistere grazie alla propria radice, ma sono come nulla rispetto al loro stato illuminato.

Mochin maturi e immaturi מוחין דגדלות ומוחין דקטנות

Stati pieni e ridotti dell'intelletto divino; il ritiro dei mochin maturi è paragonato al sonno.

La coppa sulla sua sommità וגלה על ראשה

Dalla menorah di Zechariah: Keser (Atik) di Atzilus, attirato da Malchus di Adam Kadmon, che corona i mochin e riceve anche luce aggiuntiva dall'Alto.

L'annullamento della volontà ביטול רצון

Accantonare tutti i propri desideri affinché resti soltanto la volontà di D-o; ciò collega alla Volontà di tutte le volontà ed è chiamato «terra».

La Volontà di tutte le volontà רעוא דכל רעוין

La fonte di tutte le singole volontà divine, radice delle 613 mitzvos.

La scorza di nogah (Kelipas nogah) קליפת נוגה

La scorza intermedia, che mescola bene e male, da cui provengono i materiali fisici delle mitzvos e le cui scintille vengono purificate dalle mitzvos.

Le mitzvos di D-o: la discesa della Luce Infinita

1 ביאור על הנ"ל¹

Spiegazione di quanto precede.

Questa breve intestazione presenta il maamar come un'ulteriore spiegazione dell'insegnamento che lo precede in Torah Ohr, Miketz. Quanto segue sviluppa più dettagliatamente le idee del discorso precedente.

2 ביאור הדברים ע"פ כי עמך מקור חיים². ענין תרי"ג מצות הן תרי"ג ארחין שבגולגלתא³ דז"א ושרשן מחד ארחא דא"א. והענין דכל המצות נק' מצות הוי"ה⁴ הקב"ה מניח תפילין ומתעטף בציצית ומתפלל.⁵

Una spiegazione della questione, secondo [il versetto]: «Poiché presso di Te è la fonte della vita». I 613 mitzvos sono i 613 sentieri nel cranio (gulgalta) dell'insieme delle qualità emotive (Zeir Anpin), e la loro radice proviene dall'unico sentiero di Arich Anpin. Il punto è che tutte le mitzvos sono chiamate «le mitzvos di Havayah»: il Santo, benedetto Egli sia (Kudsha Brich Hu), indossa i tefillin, si avvolge nei tzitzis e prega.

Il maamar si fonda sul versetto «Poiché presso di Te è la fonte della vita» (Psalms 36:10). Lo Zohar insegna che i 613 mitzvos corrispondono a 613 «sentieri» nel capo (gulgalta) di Zeir Anpin, l'insieme delle qualità emotive divine, tutti radicati in un unico sentiero di Arich Anpin, il livello superiore della volontà divina. I Saggi dicono che D-o stesso «indossa i tefillin», «si avvolge nei tzitzis» e «prega»; il maamar si propone di spiegare che cosa significhi che i mitzvos sono mitzvos propri di D-o.

3 וביאור הענין הוא להיות כי ידוע דאין ערוך כלל האצ"י לגבי עצמות אוא"ס [אור אין סוף] ב"ה וכלא ממש חשיבי קמיה ית'.

La spiegazione della questione è questa: è noto che il Mondo dell'Emanazione (Atzilus) non è in alcun modo paragonabile all'essenza della Luce Infinita (Or Ein Sof), benedetto Egli sia, e che tutto è considerato come assolutamente nulla dinanzi a Lui, possa Egli essere benedetto.

Anche Atzilus, il più elevato dei mondi, è nulla in confronto all'essenza della Luce Infinita. Questo pone il problema: come può una luce così al di sopra di Atzilus essere fatta discendere in esso?

ומקור האור הנמשך להם הוא רק מבחי' קו והארה לבד. וגם אח"כ עוד צמצומים רבים עד שימשך האור בבחי' חכמה וחסד.

La fonte della luce che viene fatta discendere verso di essi proviene soltanto dal livello della linea di luce (kav), un semplice bagliore. E anche dopo di ciò vi sono molte ulteriori contrazioni (tzimtzum), finché la luce viene fatta discendere nella forma della sapienza (Chochmah) e della benevolenza (Chesed).

Ciò che raggiunge Atzilus è soltanto il kav, un sottile raggio della Luce Infinita, e anche questo attraversa molte ulteriori contrazioni prima di manifestarsi come Chochmah e Chesed. La discesa è enorme, e il maa-mar la identificherà con le «mitzvos» di D-o.

4 והוא הנק' בחי' שערות. אבא יונק ממזלא⁶ שבחי' השערה הוא המשכה בדילוג הערך. וכדי שיהיה הירידה הגדולה והשפלה זו זהו נק' מצות הוי"ה שהקב"ה מקיים המצות.

Questo è ciò che viene chiamato il livello (bechinah) dei «capelli»: «Abba attinge dal mazal», poiché il livello di un capello è un far discendere che scavalca [il divario di] proporzione. E affinché abbia luogo questa grande discesa e questo abbassamento, ciò è chiamato «le mitzvos del Nome Havayah»: il Santo, benedetto Egli sia (Kudsha Brich Hu), adempie le mitzvos.

Nella Kabbalah, i «capelli» rappresentano un canale che trasmette soltanto una tenue traccia della fonte, proprio come i capelli crescono dalla testa ma trattengono ben poco della sua forza vitale. «Abba [Chochmah] attinge dal mazal [il capello della barba di Arich Anpin]», poiché il flusso dal livello superiore alla sapienza (Chochmah) verso Chochmah deve saltare un divario di proporzione. Questa grande discesa è ciò che intendiamo quando diciamo che D-o «adempie le mitzvos».

היינו שמניח תפילין ר"ל [רוצה לומר] ההמשכה להיות אוא"ס [אור אין סוף] מתלבש בחכמה.⁷ ותפילין לשון התקשרות והתחברות מלמעלה למטה. ולכן מה כתיב בהו כי מי גוי גדול^{8,9} כוי.

Vale a dire: [quando si dice] che Egli indossa i tefillin, si intende il far discendere la Luce Infinita (Or Ein Sof), affinché si rivesta nella sapienza (Chochmah). «Tefillin» è un termine che indica legame e unione dall'alto verso il basso. Che cosa vi è dunque scritto? «Poiché quale grande nazione...»

Il fatto che D-o «indossi i tefillin» significa che la Luce Infinita si riveste nella sapienza (Chochmah). La parola tefillin è collegata al legame e all'unione, al vincolo tra il livello superiore e quello inferiore. Per questo i tefillin di D-o contengono un elogio d'Israele: «Poiché quale grande nazione...» (Deuteronomio 4:7).

שעיקר השפעת החכמה הוא בשביל נש"י [נשמות ישראל]¹⁰ כמשי"ת [כמו שיתבאר] לקמן בס"ד [בסייעתא דשמיא]. ומצות צדקה שלו ית' הוא ההמשכה בבחי' חסד להיות עולם חסד יבנה.¹¹

Poiché lo scopo principale del flusso della Chochmah è a beneficio delle anime d'Israele, come si spiegherà più avanti, con l'aiuto del Cielo. E la Sua mitzvah di tzedakah, benedetto Egli sia, consiste nel far discendere la benevolenza (Chesed), affinché «il mondo sia edificato mediante la benevolenza».

Il flusso della Chochmah è in definitiva a beneficio delle anime d'Israele, un punto che il maamar promette di sviluppare; in Torah Ohr, Yitro, l'Alter Rebbe spiega che la Chochmah passa attraverso gli angeli soltanto come tramite: il suo scopo è far discendere la Chochmah nelle anime d'Israele. La «mitzvah di tzedakah» di D-o consiste nel far discendere la Chesed, affinché «il mondo sia edificato mediante la benevolenza» (Salmi 89:3), dove l'olam del Salmo, che significa chiaramente «per sempre», viene letto come «mondo».

SEZIONE 2 • ¶5-7

L'oggetto e l'atto

5 והנה כמו ע"ד דוגמא בקיום המצות באדם. הנה יש בזה שני דברים.

Consideriamo ora, a titolo di analogia, l'adempimento delle mitzvos (precetti) da parte di una persona. Qui vi sono due aspetti.

L'Alter Rebbe passa ora a un'analogia umana. In ogni mitzvah che una persona compie si possono distinguere due aspetti.

הא' המצוה בפ"ע [בפני עצמו] קודם שיעשה אותה האדם כמו התפלין עצמם או הציצית. והב' כשהאדם עושה את המצוה ומקיימה דהיינו שמניח התפלין ומתעטף בציצית.

Il primo è la mitzvah stessa, prima che la persona la compia, come i tefillin stessi o gli tzitzis. Il secondo è quando la persona compie la mitzvah e la adempie, cioè quando indossa i tefillin e si avvolge negli tzitzis.

Il primo aspetto è l'oggetto della mitzvah così com'è prima che la persona lo usi, come i tefillin o gli tzitzis. Il secondo è l'atto della mitzvah: indossare i tefillin o avvolgersi negli tzitzis.

6 וזהו העיקר וגמר מעשה המצוה שאז תהיה מצוה

E questo è l'essenziale e il compimento dell'atto della mitzvah, poiché allora essa diventa una mitzvah.

È l'atto a completare la mitzvah: solo quando viene compiuto, essa diventa una mitzvah.

כי בלתי ההנחה של התפלין על הראש והיד. הגם שכתובים הדי' פרשיות בטוב. ויש בהם קדושה. עכ"ז
[עם כל זה] אין בזה עדיין גילוי רצה"ע [רצון העליון] עד שיניחם האדם בראשו וזרועו.

Poiché, senza posare i tefillin sulla testa e sul braccio, benché le quattro sezioni siano scritte correttamente e vi sia in esse santità, ciò nonostante non vi è ancora in questo una rivelazione della Volontà suprema, finché la persona non li posa sulla testa e sul braccio.

Senza posare i tefillin sulla testa e sul braccio, non vi è mitzvah. I tefillin scritti correttamente sono santi anche quando si trovano in una scatola sullo scaffale; tuttavia, la Volontà suprema si rivela soltanto quando un ebreo li indossa.

7 ועדי"ז יובן למעלה התפלין עצמם הן בחי' ד' מוחין חכמה ובינה ודעת המתחלק לחו"ג [לחסד וגבורה] זהו בחי' א'.

Allo stesso modo, si può comprendere riguardo ai livelli superiori: i tefillin stessi sono le quattro facoltà intellettive (mochin): la sapienza (Chochmah), la comprensione (Binah) e la conoscenza (Daas), che si divide in benevolenza (Chesed) e rigore (Gevurah). Questo è il primo aspetto.

Applicato ai livelli superiori, i «tefillin stessi» sono le quattro facoltà intellettive, Chochmah, Binah e Daas, con Daas divisa nei suoi aspetti di Chesed e Gevurah. (Anche i tefillin fisici del capo hanno quattro scomparti.) Questa è la prima fase, l'«oggetto» della mitzvah.

אך העיקר הוא כשהקב"ה מניח התפלין דהיינו התלבשות אוא"ס [אור אין סוף] בחכמה וזהו גמר מצותן משא"כ הדי' מוחין מצד עצמן אין ערוך כלל לכשהקב"ה מניח אותן.

Ma l'essenziale è quando il Santo, benedetto Egli sia (Kudsha Brich Hu), indossa i tefillin, ossia il rivestirsi della Luce Infinita (Or Ein Sof) nella Chochmah; questo è il completamento della loro mitzvah. I quattro mochin, considerati in sé, non sono affatto paragonabili a [lo stato in cui] Kudsha Brich Hu li indossa.

Il fatto che D-o «indossi» i tefillin significa che l'Or Ein Sof si riveste in questi mochin: questo completa la mitzvah. Come i tefillin indossati superano di gran lunga quelli posati su uno scaffale, così i mochin con l'Or Ein Sof in essi sono incomparabili ai mochin da soli. La nota di Kehot riferisce che il Tzemach Tzedek, in Or HaTorah (Vayetzei), cita proprio questo maamar a sostegno di questa lettura: i tefillin di D-o sono l'Or Ein Sof che si abbassa per rivestirsi nei mochin.

Come possono esistere in Alto i «tefillin»

8 וכמו למטה שהמצוה הוא כשמניחין התפלין כנ"ל. אך איך שייך בנמשל לומר כן

E proprio come in basso, la mitzvah consiste nell'indossare i tefillin, come detto sopra. Ma come si può dire altrettanto nella realtà corrispondente?

L'Alter Rebbe solleva una difficoltà riguardo all'analogia. In basso, la mitzvah consiste nell'atto di indossare i tefillin; ma si può fare la stessa distinzione in Alto?

בשלמא במשל התפלין יש להן מציאות חוץ מאדם ע"כ גם קודם שהניחם האדם יש להן מציאות ולהיות דבר שבקדושה אבל למעלה הרי ממך הכל כתיב.¹²

Nell'analogia è comprensibile: i tefillin hanno un'esistenza indipendente dalla persona; perciò, anche prima che la persona li indossi, esistono già e sono un oggetto di santità. Ma in Alto è scritto: «Poiché tutto viene da Te».

Nell'analogia è facile da comprendere: i tefillin fisici esistono indipendentemente dalla persona, quindi possono essere oggetti di santità prima che egli li indossi. In Alto, invece, «tutto viene da Te»: le facoltà intellettive (mochin) non hanno un'esistenza indipendente dalla luce che proviene da D-o.

9 והתהוות החכמה הוא ממנו ית'. והוא היודע והוא הדיעה^{13,14} כו'. אי"כ איך יצויר התפלין למעלה קודם ההנחה.

E il venire all'esistenza della sapienza (Chochmah) proviene da Lui, benedetto Egli sia; «Egli è il Conoscente ed Egli è la conoscenza...». Se così è, come si possono concepire i tefillin in Alto prima che vengano indossati?

La Chochmah stessa viene all'esistenza da D-o e, come scrive Maimonide, D-o è «il Conoscente e la conoscenza», uno con il Suo conoscere. Se così è, come possono esistere dei «tefillin» divini prima che D-o li indossi?

אבל הענין ע"פ מ"ש במאמר דפתח אליהו¹⁵ וכד אנת תסתלק מנייהו אשתארו כגופא¹⁶ כו'. דקשה כנ"ל איך יש להם מציאות אפי' [אפילו] כגופא כו'

Ma la questione si comprende alla luce di quanto è detto nel passo «Patach Eliyahu»: «E quando Tu ti ritiri da loro, restano come un corpo...». È difficile, come detto sopra: come possono avere una qualche esistenza, persino come corpo...?

La risposta verrà da Patach Eliyahu, la preghiera di Eliyahu nel Tikkunei Zohar, che dice che quando D-o si ritira dalle emanazioni divine (Sefiros), esse restano «come un corpo senza anima». Ma questo solleva la stessa domanda: come possono le Sefiros restare in qualche modo, persino come un corpo, senza di Lui?

בשלמא באדם הגוף יש לו מציאות בפ"ע [בפני עצמו] שאין התהוותו מהנשמה כ"א מטפות או"א [אבא ואימא] כו'. מה שאין כן למעלה הרי ממך הכל.

Nel caso dell'uomo è comprensibile, [poiché] il corpo ha un'esistenza propria, dato che il suo venire all'esistenza non deriva dall'anima, bensì dalle gocce del padre e della madre... Ma non è così in Alto, poiché «tutto proviene da Te».

In una persona il corpo esiste per conto proprio, poiché proviene dai genitori e non dall'anima. In Alto, però, tutto proviene da D-o; non è quindi chiaro come qualcosa possa restare quando la Sua luce si ritira.

10 וא"כ כד אנת תסתלק כו'. איך יש שום מציאות להן. אך התירוץ דפ"י תסתלק אין ר"ל [רוצה לומר] הסתלקות לגמרי רק הסתלקות מוחין דגדלות. ונשאר מוחין דקטנות כמו באדם כשישן.

Se è così, «quando Tu ti ritiri...», come possono avere una qualche esistenza? La risposta è che «ritirarsi» non significa ritirarsi completamente, ma soltanto il ritiro delle facoltà intellettive (mochin) mature (mochin de-gadlus), mentre restano i mochin immaturi (mochin de-katnus), come accade a una persona quando dorme.

La risposta è che «ritirarsi» non significa un ritiro totale. Si ritirano soltanto i mochin maturi (gadlus), mentre restano quelli immaturi (katnus), come una persona addormentata conserva una consapevolezza ridotta, benché il suo intelletto pienamente attivo sia assopito.

וגם כי הכלים הנק' גופא יש להן שרש בפ"ע [בפני עצמו] מאוא"ס [מאור אין סוף] היינו מבחי"י מטי ולא מטי. רק שאח"כ מתלבש בהן האור ששרשו למעלה מבחי"י זו והתלבשותו כנשמתא בגופא.

Inoltre, i recipienti, chiamati «il corpo», hanno una propria radice nella Luce Infinita (Or Ein Sof), ossia nel livello del «raggiungere e non raggiungere». Solo in seguito la luce, la cui radice è superiore a questo livello, si riveste in essi; il suo rivestirsi è come quello dell'anima nel corpo.

I recipienti, chiamati «il corpo», hanno una propria radice nella Luce Infinita, nel livello chiamato «raggiungere e non raggiungere», che tocca la fonte dei recipienti ma non vi entra realmente. In seguito, la luce superiore entra in essi e vi si riveste come un'anima nel corpo, ma i recipienti stessi esistono in virtù della propria radice.

11 ויש בזה קטנות וגדלות. ע"כ גם בהסתלק המוחין דגדלות אשתארו הכלים כגופא שהרי יש להן שרש בפ"ע [בפני עצמו]

E in questo vi sono immaturità e maturità. Perciò, anche quando le facoltà intellettive (mochin) della maturità si ritirano, i recipienti rimangono come un corpo, poiché hanno una radice propria;

I recipienti possono trovarsi in uno stato di immaturità o di maturità. Poiché hanno una radice propria, rimangono come un corpo anche quando i mochin maturi li abbandonano.

רק לפי שאין ערוך בחי' זו לגבי הבחינה כשהאור ומוחין דגדלות מאיר בהן. לכך נק' כגופא בלא נשמתא.

ma, poiché questo livello non è paragonabile al livello in cui la luce e i mochin della maturità risplendono in essi, è perciò chiamato «come un corpo senza anima».

Sono chiamati «un corpo senza anima» non perché siano privi di vita, ma perché la loro condizione senza la luce matura non è paragonabile alla loro condizione quando quella luce risplende in essi.

12 ועד"ז יובן בענין הקב"ה מניח תפלין היינו תוספת אור בבחי' חכמה ומוחין גדולים עד שהן בולטים על הראש והכלי

Allo stesso modo si può comprendere il significato dell'espressione «il Santo, benedetto Egli sia (Kudsha Brich Hu), indossa i tefillin»: essa indica un'aggiunta di luce nel livello della sapienza (Chochmah) e di grandi facoltà intellettive (mochin), finché esse sporgono al di sopra della testa e del recipiente;

Allo stesso modo, «il D-o indossa i tefillin» significa un'aggiunta di luce in Chochmah e grandi mochin, tanto potenti da «sporgere sopra la testa», come i tefillin sporgono sulla testa di una persona.

משא"כ התפלין מצד עצמם יש להם ג"כ מציאות ע"ד כגופא בלא נשמתא וכן בשאר כל המצות יובן כן. mentre i tefillin stessi hanno anch'essi un'esistenza, secondo la modalità di «un corpo senza anima». E così si deve intendere anche riguardo a tutte le altre mitzvos.

I «tefillin stessi» corrispondono ai recipienti che esistono come un corpo senza anima. Lo stesso schema vale per tutte le mitzvos del D-o: un recipiente esistente e una luce aggiunta che lo riempie.

SEZIONE 4 • 113

La Torah e la preghiera di D-o, e le due interpretazioni

13 והקב"ה יושב ועוסק בתורה¹⁷ הוא המשכת אותיות מבחי' שמו הגדול כו'.

E «il Santo, benedetto Egli sia (Kudsha Brich Hu), siede e si occupa di Torah»: si tratta della discesa verso il basso di lettere dal livello del Suo grande Nome...

I Saggi dicono che D-o «siede e si occupa di Torah» (Avodah Zarah 3b): questo è l'attrazione verso il basso delle lettere dal Suo grande Nome.

והקב"ה מתפלל יה"ר [יהי רצון]¹⁸ כו'. שיומשכו מדות דא"א בז"א כו'. ורב חסד¹⁹ כו'.

E «Kudsha Brich Hu prega: Sia la Mia volontà...»: che gli attributi di Arich Anpin siano attratti verso Zeir Anpin, l'insieme delle qualità emotive... e «abbondante di benevolenza...»

I Saggi dicono anche che D-o prega: «Sia la Mia volontà che la Mia misericordia prevalga sulla Mia collera» (Berachos 7a). Secondo la prima interpretazione, la preghiera di D-o significa che gli attributi di Arich Anpin, le misericordie superiori come «abbondante di benevolenza», fluiscano in Zeir Anpin.

ויש פ"י אחר דהקב"ה ר"ל [רוצה לומר] ז"א דאצי". והתפליין הן מוחין מא"א [מאבא ואימא]²⁰ הנמשכים לו²¹ וא"כ הם למעלה ממנו. וא"ש [ואתי שפיר] לפ"ז [לפי זה] ביותר בענין הקב"ה מתפלל שיכבשו רחמי כו' שיומשכו לו מדות דא"א כו'

Vi è un'altra spiegazione: «il Santo, benedetto Egli sia» indica Zeir Anpin del Mondo dell'Emanazione (Atzilus). E i tefillin sono le facoltà intellettive (mochin) che gli vengono attratte da Abba e Imma (Chochmah e Binah), e quindi si trovano al di sopra di lui. Secondo questa interpretazione, [l'affermazione] che Kudsha Brich Hu prega «che la Mia misericordia prevalga...» è ancor più appropriata: che gli attributi di Arich Anpin siano attratti verso di Lui...

Una seconda interpretazione intende «il Santo» come Zeir Anpin di Atzilus stesso. In tal caso, i tefillin sono i mochin che Zeir Anpin riceve da Abba e Imma e che sono al di sopra di lui; la preghiera di D-o risulta così ancor più appropriata: si prega per ciò che è al di sopra di sé, affinché gli attributi di Arich Anpin siano attratti verso il basso.

(וב' פירושים הנ"ל²² בענין קוב"ה [קודשא בריך הוא] נתבאר בפירוש הזהר בענין קוב"ה [קודשא בריך הוא] אתי לאשתעשע בג"ע [בגן עדן] כו')

(Le due spiegazioni sopra riportate riguardo a «Kudsha Brich Hu» sono espone nel commento allo Zohar a proposito del passo «Kudsha Brich Hu viene a deliziarsi nel Giardino dell'Eden...»

Una parentesi osserva che entrambe le interpretazioni di «il Santo» sono trattate anche nel commento al passo dello Zohar: «Kudsha Brich Hu viene a deliziarsi nel Giardino dell'Eden».

ושני הפירושים אמת והוא כמ"ש במ"א שיש בחי' מצותי של המאציל²³ ית' עצמו ובחי' מצות הוי"ה דז"א דאצי' וכודאי בז"א המצות הן המשכה שלמעלה ממנו משא"כ למעלה יותר בא"ס ב"ה מצותי הן המשכות ממנו לשרשי הכלים כו' ודי לחכימא)

Entrambe le spiegazioni sono vere, come viene spiegato altrove: vi è il livello dei «Miei mitzvos» dell'Emanatore stesso, benedetto Egli sia, e il livello dei «mitzvos del Nome Havayah» di Zeir Anpin di Atzilus. Certamente, per Zeir Anpin i mitzvos sono un'attrazione verso il basso da ciò che è al di sopra di lui; mentre, a un livello ancora più elevato, nell'Infinito (Ein Sof), benedetto Egli sia, i «Miei mitzvos» sono attrazioni verso il basso da Lui alle radici dei recipienti... E questo è sufficiente per il saggio.)

Entrambe le interpretazioni sono vere, poiché vi sono due livelli di mitzvos divini: i «Miei mitzvos», quelli dell'Emanatore stesso, e i «mitzvos del Nome Havayah», quelli di Zeir Anpin. Per Zeir Anpin, una mitzvah è una luce attratta dall'alto; per l'Infinito, i «Miei mitzvos» sono la luce che Egli attrae da Sé nelle radici dei recipienti. La nota di Kehot aggiunge che un maamar successivo (l'Hemshech di Rosh Hashanah 5666) interpreta così il significato del Midrash secondo cui D-o stesso fa ciò che comanda a Israele.

וזהו שנק' המצות דרך הוי"ה וארחות הוי"ה²⁴ שהם כמו עדי"מ דרך ושביל שבהן נמשך אוא"ס [אור אין סוף] ב"ה להתלבש באצי' וכל המשכה הוא עי" שם הוי"ה כנודע:

Ed è per questo che i mitzvos sono chiamati «la via di Havayah» e «i sentieri di Havayah»: sono, per così dire, una via e un sentiero attraverso cui la Luce Infinita (Or Ein Sof), benedetto Egli sia, viene attratta verso il basso per rivestirsi in Atzilus; e ogni attrazione verso il basso avviene tramite il Nome Havayah, come è noto.

Per questo le Scritture chiamano i mitzvos «la via di Havayah» e «i sentieri di Havayah». Sono il cammino lungo il quale la Luce Infinita procede per rivestirsi in Atzilus; ogni flusso di questo genere passa attraverso il Nome Havayah, che significa far venire all'esistenza.

SEZIONE 5 • 14-15

Tzaddikim e beinonim

14 והנה עיקר הכוונה במעשה המצות למטה באדם הוא שעיי"ז נמשך כן למעלה להיות הקב"ה מקיים המצות ע"ד הנ"ל וזהו הנקי להוסיף אור באצילות.

Ora, l'intento principale nell'adempimento delle mitzvos qui in basso da parte dell'uomo è che, attraverso di esse, venga attirata in Alto la stessa realtà, così che il Santo, benedetto Egli sia (Kudsha Brich Hu), compia le mitzvos, secondo quanto spiegato sopra; e questo è ciò che viene chiamato «aggiungere luce nel Mondo dell'Emanazione (Atzilus)».

Lo scopo delle mitzvos compiute da una persona qui in basso è far sì che si realizzino in Alto le «mitzvos» di D-o: la luce aggiunta descritta in precedenza. Questo è ciò che la Kabbalah chiama «aggiungere luce in Atzilus».

אך זהו דוקא בצדיקים שאין רע בנר"נ [כנפש רוח נשמה] שלהם כלל. אבל בכינונים עיקר הכוונה במצוה שלהם צ"ל לברר הנר"נ [הנפש רוח נשמה] שלהם²⁵ עיי"ז.

Ma questo vale specificamente per i tzaddikim [i giusti], nei cui nefesh, ruach e neshamah [livelli dell'anima] non vi è affatto male. Per i beinonim [persone intermedie], invece, l'intento principale della loro mitzvah deve essere quello di raffinare attraverso di essa il loro nefesh, ruach e neshamah.

Questo scopo vale pienamente per i tzaddikim, nei cui nefesh, ruach e neshamah, i livelli dell'anima, non vi è affatto male. Per i beinonim, le persone «intermedie» di Tanya, che hanno ancora a che fare con il male, lo scopo principale delle loro mitzvos è raffinare le proprie anime. In Likkutei Torah, Balak, l'Alter Rebbe spiega che ogni effusione verso il basso dell'Infinito (Ein Sof) avviene attraverso la discesa dell'anima nel corpo, una discesa in vista dell'ascesa.

15 ויש להבין בזה דהלא המצוה אחת היא בין לצדיקים בין לבינונים כי התפלין דמשה ואהרן הם ד' פרשיות דתפלין שלנו²⁶ ממש ואיך ישתנה עיקר הכוונה כ"כ [כל כף].

Ma questo richiede una spiegazione: la mitzvah non è forse una e la stessa per i tzaddikim [i giusti] e per i beinonim [gli intermedi]? Infatti, i tefillin di Moshe e Aharon contengono proprio le quattro parashiyot dei nostri tefillin. Come può dunque differire tanto l'intento principale?

L'Alter Rebbe pone una domanda su quanto ha appena detto. La mitzvah è identica per tutti: i tefillin di Moshe e Aharon contenevano le stesse quattro parashiyot della Torah dei nostri; come può allora il loro scopo principale essere così diverso per un tzaddik e per un beinoni?

אך הענין הוא דבאמת הכל כוונה אחת היא. שבהיות הוספת האור באצ"י ע"י מצות הצדיקים. אזי ממילא יש כח לברר הרע מנוגה דבי"ע כו'.

La questione è invece questa: in verità, si tratta di un unico intento. Quando, per mezzo delle mitzvos dei tzaddikim, si aggiunge luce nel Mondo dell'Emanazione (Atzilus), allora ciò conferisce automaticamente la forza di purificare il male dalla nogah (luminosità) del Mondo della Creazione (Beriah), del Mondo della Formazione (Yetzirah) e del Mondo dell'Azione (Asiyah)...

La risposta è che lo scopo è in realtà uno solo. Quando le mitzvos dei tzaddikim aggiungono luce in Atzilus, quella luce aggiunta conferisce di per sé la forza di purificare il male mescolato alla nogah (la «luminosità»), la scorza dei mondi inferiori che non è né del tutto santa né del tutto malvagia (kelipas nogah); questo è il compito del beinoni.

SEZIONE 6 • ¶16-18

«Colui che Si abbassa»: la prima interpretazione

16 וזהו ענין המשפילי לראות בשמים ובארץ²⁷ כפי הראשון. שנשפל להתלבש בתוך בחי' שמים וארץ.

שהן ז"א ונוק' [ונוקבא]

E questo è il significato di «Colui che abbassa Se stesso per guardare il cielo e la terra», secondo la prima spiegazione: Egli Si abbassa per rivestirsi all'interno del livello del cielo e della terra, che sono l'insieme delle qualità emotive (Zeir Anpin) e la dimensione femminile / Malchus (Nukva).

Il versetto «Colui che abbassa Se stesso per guardare il cielo e la terra» (Salmi 113:6) loda apertamente D-o, assiso su un trono così elevato che persino per guardare i cieli Egli guarda verso il basso. Il maamar interpreta «abbassa» come l'abbassarsi di D-o per rivestirsi dentro «cielo e terra»; secondo questa prima spiegazione, questi sono Zeir Anpin e Nukva, le configurazioni maschile e femminile del Mondo dell'Emanazione (Atzilus).

כי הנה רם על כל²⁸ כו' ובחי' כד אנת תסתלק מינייהו²⁹ מהכלים דע"ס [דעשר ספירות]. דהיינו כמו ענין השינה שהוא הסתלקות המוחין אל עצמות הנפש.

Poiché «Egli è elevato al di sopra di tutto...»; e [vi è] il livello di «quando Ti ritiri da loro», ossia dai recipienti delle dieci emanazioni divine (Sefiros), che è come il sonno, che consiste nel ritiro delle facoltà intellettive (mochin) nell'essenza dell'anima.

D-o è «elevato al di sopra di tutto» (Salmi 113:4), perciò la Sua luce può ritirarsi dai recipienti delle dieci Sefiros, nello stato di «quando Ti ritiri da loro». L'Alter Rebbe lo paragona al sonno, quando le facoltà intellettive (mochin) di una persona si ritirano nell'essenza dell'anima e non sono attive.

17 והגם שיש לו צירופי אותיות המחשבה בחלומות. הרי הוא רק מחשבה בלא חכמה רק בחי' הדמיון. מה שאין כן כאשר יקיץ מהשינה הנה יאיר השכל במחשבה.

E sebbene nei sogni egli abbia combinazioni di lettere del pensiero, si tratta soltanto di pensiero senza la sapienza (Chochmah), soltanto del livello dell'immaginazione. Diversamente, quando si sveglia dal sonno, l'intelletto risplende nel suo pensiero.

Nei sogni la mente continua a combinare le lettere del pensiero, ma senza sapienza, soltanto come immaginazione. Quando una persona si sveglia, l'intelletto torna a illuminare il suo pensiero.

ועד"ז יובן הנמשל שבחי' הסתלקות האור ומוחין דגדלות המלוכש בע"ס [בעשר ספירות] לבחי' העצמות ואו"ס [אור אין סוף] אז הגילוי למטה נק' עד"מ בחי' שינה.

Allo stesso modo si comprenderà l'analogo: [al] livello in cui la luce e le facoltà intellettive mature (mochin), rivestite nelle dieci emanazioni divine (Sefiros), si ritirano nell'essenza della Luce Infinita (Or Ein Sof), la rivelazione in basso è allora chiamata, per analogia, il livello del sonno.

In alto, quando la luce e le facoltà intellettive mature (mochin) si ritirano dalle dieci Sefiros, tornando nell'essenza di Or Ein Sof, ciò che rimane rivelato in basso è come il sonno: le forme continuano, ma senza la loro vera luce interiore.

18 ועי"ז היה שליטה גם לעכו"ם [לעובדי כוכבים ומזלות] מצרים ובבל. אבל ע"י התלכשות האור ומוחין דגדלות בע"ס [בעשר ספירות]. וזהו ענין הקב"ה מניח תפלין כו' כנ"ל.

E attraverso ciò anche le nazioni idolatre, l'Egitto e Babilonia, esercitavano il dominio. Ma attraverso il fatto che la luce e le facoltà intellettive mature (mochin) si rivestono nelle dieci emanazioni divine (Sefiros), questo è il significato di «il Santo, benedetto Egli sia, indossa i tefillin...», come detto sopra,

In quello stato di «sonno», le nazioni che servivano gli idoli, l'Egitto e Babilonia, potevano dominare, perché la luce divina non si rivelava nella sua pienezza. Quando la luce e le facoltà intellettive mature si rivestono nelle Sefiros — ciò che significa «il Santo indossa i tefillin» — la situazione cambia.

והיינו פ"י המשפילי להתלבש בתוך שמים וארץ. הנה עז"נ [על זה נאמר] השקיפה ממעון קדשך מן השמים.³⁰

che è la spiegazione di «Colui che Si abbassa» per rivestirsi nel cielo e nella terra; di questo è detto: «Guarda giù dalla Tua santa dimora, dai cieli».

Questo è D-o che Si abbassa nel «cielo e nella terra», riguardo ai quali la Torah dice: «Guarda giù dalla Tua santa dimora, dai cieli» (Deuteronomio 26:15), la preghiera che ogni contadino recita dopo aver dato le decime. Il «guardare giù» di D-o è la Sua luce che entra nelle Sefiros.

ואז עייז וברך את עמך ישראל ע"ד באורך נראה אור³¹ שנראים לדבר חשוב כי המכוון בהשתלשלות העולמות הוא בשביל קיום התומ"צ [התורה ומצות]:

E allora, tramite ciò, «e benedici il Tuo popolo Israele», secondo il modello di «Alla Tua luce vediamo (nir'eh) la luce»: siamo visti (nir'im) come qualcosa di importante; poiché lo scopo della catena discendente dei mondi (hishtalshelus) è l'adempimento della Torah e delle mitzvos.

Da ciò deriva «e benedici il Tuo popolo Israele», secondo il modello di «Alla Tua luce vediamo la luce» (Salmi 36:10). La parola nir'eh, che semplicemente significa «vediamo», può anche essere letta «è visto», e il maamar la intende nel senso che Israele è «visto» come qualcosa di importante, perché l'intera catena discendente dei mondi esiste per amore della Torah e delle mitzvos che Israele adempie.

SEZIONE 7 • ¶19-21

La menorah di Zechariah

19 והנה להבין ענין פ"י השני בפסוק המשפילי לראות דהיינו שע"י שמים וארץ נעשה סבת השפלה זו. יש להקדים ענין מגורת זכריה וגלה על ראשה³² כו'.

Ora, per comprendere la seconda spiegazione del versetto «Colui che Si abbassa per guardare», ossia che il cielo e la terra sono la causa di questo abbassarsi, occorre premettere quanto riguarda la menorah di Zechariah: «e una coppa sulla sua sommità...»

La seconda lettura di «Colui che Si abbassa per guardare il cielo e la terra» è che «il cielo e la terra» sono la causa dell'abbassarsi di D-o, e non soltanto il luogo verso cui Egli Si abbassa. Per spiegarlo, l'Alter Rebbe introduce la visione di Zechariah: una menorah d'oro con «una coppa sulla sua sommità» (Zechariah 4:2).

כי הנה סדר ההשתלשלות וההמשכה מהמאציל לנאצלים הוא ע"י בחי' כתר שיש בו מבחי' תחתונה שבא"ס והוא בחי' עתיק.

L'ordine della catena discendente dei mondi (hishtalshelus) e del flusso dall'Emanatore agli esseri emanati passa attraverso il livello della Corona (Kesor), che contiene qualcosa del livello più basso dell'Infinito (Ein Sof); questo è il livello di Atik [l'Antico].

La luce passa da D-o, l'Emanatore, ai mondi emanati attraverso Kesor, la «corona». Kesor contiene qualcosa del livello più basso del livello che gli sta sopra; questo aspetto è chiamato Atik, «l'Antico».

והיינו דכמו שמל' דאצי' נעשה עתיק לבריאה.³³ ונמצא שבח'י כתר דבריאה יש בו מבח'י תחתונה שבאצילות ממש. דהיינו מבח'י מל' דאצילות.

Ciò significa che, proprio come la sovranità (Malchus) del Mondo dell'Emanazione (Atzilus) diventa Atik per il Mondo della Creazione (Beriah), così il livello della Corona (Keser) di Beriah contiene qualcosa del livello più basso dell'Emanazione stessa, ossia del livello di Malchus dell'Emanazione,

Per esempio, Malchus, il livello più basso di Atzilus, diventa Atik, la Keser interiore, del mondo successivo, Beriah; così la Keser di Beriah contiene proprio il livello più basso di Atzilus. In Likkutei Torah, Masei, l'Alter Rebbe enuncia per esteso la regola: soltanto la Malchus del livello superiore discende per diventare Atik e fonte del livello inferiore; la nota di Kehot cita inoltre Etz Chaim e Tanya a sostegno.

כך מבח'י מלכות דא"ק [דאדם קדמון] (שנק' מל' דא"ס) נעשה עתיק וכתר לאצי' וזהו הגולה שעל ראשה.

allo stesso modo, dal livello di Malchus di Adam Kadmon (chiamata Malchus dell'Infinito) vengono a costituirsi Atik e Keser per Atzilus; ed ecco «la coppa sulla sua sommità».

Allo stesso modo, Malchus di Adam Kadmon, il livello primordiale che precede Atzilus (chiamato anche Malchus dell'Infinito), diventa Atik e Keser di Atzilus. Questa è la «coppa sulla sua sommità» della menorah di Zechariah.

וכמ"ש גולת הכותרת³⁴ שכותרת ומקפת למעלה סביבות ראשה. וכך בח'י כתר הוא בח'י עטרה ומקיף על המוחין.

Come è scritto: «la coppa del koteres (capitello)», che incorona (koteres) e circonda dall'alto, tutt'intorno alla sua sommità. Così, il livello di Keser è una corona e avvolge le facoltà intellettive (mochin).

L'espressione «la coppa del koteres» (I Kings 7:41), i capitelli in cima alle colonne del Santuario, viene interpretata a partire dalla sua radice: koteres, «capitello», significa anche «incorona» e ha la stessa radice di Keser, «corona». La coppa si trova dunque in alto e circonda la sommità; allo stesso modo, Keser è una corona che avvolge i mochin anziché penetrarli.

ושבעה נרותיה הם המדות דאצי' ושבעה מוצקות לנרות הם ז"ת [ז' תחתונות] דעתיק יומין שהם בח'י מקור ההשפעה להמדות דאצי'. לכן נק' מוצקות לנרות כו'.

«E le sue sette lampade» sono gli attributi emotivi (middos) di Atzilus, mentre «sette condotti per le lampade» sono le sette inferiori [emanazioni divine (Sefiros)] di Atik Yomin [l'Antico dei Giorni], che costituiscono la fonte del flusso verso gli attributi emotivi di Atzilus. Perciò sono chiamati «condotti per le lampade...»

Le sette lampade della menorah sono i sette attributi emotivi di Atzilus, mentre i «sette condotti per le lampade» sono le sette Sefiros inferiori di Atik Yomin, che alimentano quegli attributi. Come i condotti portano l'olio alla lampada, così questi attributi superiori forniscono sostegno agli attributi emotivi di Atzilus.

20 וכמ"ש במ"א שיש ב' בחי' מדות. הא' המדות שלמטה מהשכל וההתבוננות ונק' טורי נהורא.

Come spiegato altrove, vi sono due livelli di attributi emotivi (middos). Il primo è costituito dagli attributi emotivi inferiori all'intelletto e alla contemplazione, chiamati «montagne di luce».

Vi sono due tipi di attributi emotivi. Il primo tipo è costituito da quelli che nascono dall'intelletto e dalla contemplazione: l'amore e il timore reverenziale che una persona raggiunge meditando sulla grandezza di D-o; questi sono chiamati «montagne di luce», poiché sono illuminati dalla comprensione.

והב' המדות שלמעלה מהשכל והטעם המובן ונק' אהבה רבה וטורי חשוכא ומדות אלו שלמעלה מהשכל נק' [נקרא / נקראת / נקראות] מוצקות למדות הנמשכים מהשכל הנק' נרות כו'.

Il secondo è costituito dagli attributi emotivi superiori all'intelletto e alla ragione comprensibile, chiamati «grande amore» e «montagne di oscurità». Questi attributi emotivi superiori all'intelletto sono chiamati i «condotti» degli attributi emotivi che sono tratti dall'intelletto, chiamati «lampade...».

Il secondo tipo è superiore all'intelletto e alla ragione, come nel caso del «grande amore» (ahavah rabbah), ed è chiamato «montagne di oscurità» perché la mente non può afferrarlo. Questi attributi superiori sono i «condotti» che alimentano gli attributi nati dall'intelletto, le «lampade».

ושנ"י [ושנים] זיתי עליה³⁵ אי מימין הגלה כו' הם בחי' חו"ב [חכמה ובינה] דע"י [דעתיק יומין] וגם הם בחי' ב' מזלות נוצר ונק' ³⁶ שהם מקורות דחו"ב [דחכמה ובינה] דאצ"י.

«E due ulivi sopra di essa, uno alla destra della coppa...»: questi sono il livello della sapienza (Chochmah) e della comprensione (Binah) di Atik Yomin; sono anche il livello dei due mazalos, «notzer» e «venakeh», che sono le fonti della sapienza (Chochmah) e della comprensione (Binah) del Mondo dell'Emanazione (Atzilus).

I «due ulivi» accanto alla coppa (Zaccaria 4:3) sono la Chochmah e la Binah di Atik Yomin, «l'Antico dei Giorni», il livello interiore della Corona (Keser). Sono anche i due «mazalos» chiamati notzer e venakeh, due dei Tredici Attributi di Misericordia che la Kabbalah colloca nella barba di Arich Anpin; sono le fonti della Chochmah e della Binah di Atzilus.

21 והנה הזית הוא מר רק שמוציאין ממנו שמן ע"י כתישה. והיינו בחי' בירור רפ"ה נצוצין ע"י אתכפייא

ואתהפכא כמאמר כד אתכפייא סט"א [סטרא אחרא] ³⁷ אסתלק יקרא דקוב"ה [דקודשא בריך הוא]

Ora, l'oliva è amara, ma se ne estrae l'olio frantumandola. Questo è il livello della raffinazione delle 288 scintille mediante il soggiogamento e la trasformazione [dell'altra parte (sitra achra)], come dice il detto: «Quando la sitra achra viene soggiogata, la gloria del Santo, benedetto Egli sia (Kudsha Brich Hu), si innalza».

L'oliva è amara, eppure la frantumazione ne fa uscire l'olio. Ciò rappresenta la raffinazione delle 288 scintille di santità cadute nei mondi inferiori, mediante il soggiogamento della sitra achra (iskafya) e la sua trasformazione (is'hapcha); come afferma lo Zohar, quando la sitra achra viene soggiogata, la gloria di D-o si innalza. In Torah Ohr, Vayakhel, l'Alter Rebbe aggiunge che questo soggiogamento, ossia l'accettazione del giogo (kabbalas ol), può durare immutato per tutto il giorno, a differenza dell'amore, che sale e scende.

ומקור המשכת מ"ן [מ"ן נוקבין] ומ"ד [ומ"ן דוכרין] שע"י הבירורים נמשך מבי מזלות הנ"ל.

E la fonte dell'attrazione verso il basso di mayin nukvin [le acque femminili] e mayin duchrin [le acque maschili], che [avviene] attraverso le operazioni di raffinazione, è attinta dai due mazalos menzionati sopra:

Queste operazioni di raffinazione sono anche la fonte delle «acque femminili» (mayin nukvin), il risveglio dal basso, e delle «acque maschili» (mayin duchrin), il flusso dall'Alto, entrambi attinti dai due mazalos.

מזל ונקה הוא שרש כל המ"ן [המ"ן נוקבין] ומזל נוצר שרש המ"ד [המ"ן דוכרין] לכן הן הן בי זיתים הנ"ל:

il mazal venakeh è la radice di tutti i mayin nukvin, e il mazal notzer è la radice dei mayin duchrin. Perciò essi stessi sono i due ulivi menzionati sopra.

Il mazal venakeh è la radice del risveglio dal basso, e notzer è la radice del flusso dall'Alto. Per questo essi stessi sono i due ulivi il cui olio, la luce estratta mediante la frantumazione, alimenta la menorah.

L'annullamento della volontà

22 והנה עיקר סבת המשכת בחי' גולה שעל ראשה הנ"ל הוא ע"י בטול רצון שהוא בחי' עבודה שלמעלה מהבחירה שע"פ שכל ודעת שבזה עושים המשכת הגולה שהוא בחי' הכתר ומקיף שלמעלה מהשכל.

Ora, la causa principale della discesa del livello della «coppa sulla sua sommità» menzionata sopra è l'autoannullamento della volontà, che costituisce una forma di servizio divino superiore alla scelta basata sull'intelletto e sulla conoscenza; attraverso di esso si fa discendere la coppa, che è il livello della Corona (Keser) e della [luce] avvolgente, al di sopra dell'intelletto.

La «coppa sulla sua sommità» (Keser, la luce avvolgente al di sopra dell'intelletto) viene fatta discendere principalmente attraverso l'autoannullamento della volontà (bittul ha-ratzon). Questo servizio è al di sopra di qualsiasi scelta compiuta mediante il ragionamento e raggiunge così un livello che è esso stesso al di sopra della ragione.

23 וביאור הענין כי הנה מבירורי רפ"ח נצוצים נעשה או"ח [אור חוזר] מלמטלמ"ע [מלמטה למעלה] עד רום המעלות שגם בחכמה סתימאה האור חוזר למעלה יותר.

La spiegazione della questione è che dalle operazioni di raffinazione delle 288 scintille si produce una luce riflessa, dal basso verso l'alto, fino alle vette più elevate, tanto che persino nella sapienza nascosta (Chochmah) la luce risale ancora più in alto.

La raffinazione delle 288 scintille produce una «luce riflessa», una luce che sale dal basso verso l'alto. Essa sale così in alto da raggiungere persino la sapienza nascosta (Chochmah) di Arich Anpin [il Volto lungo].

וזהו בקיעת שערות הראש ועי"ז נמשך אח"כ מלמעלה תוספת אור ושפע רב ונמשך למטה ע"י שערות דדיקנא שהם המשכה מלמעלמ"ט [מלמעלה למטה].

Questo è l'irrompere dei capelli del capo; e, in seguito, attraverso ciò, dall'Alto viene attirata una luce aggiuntiva e un flusso abbondante, che viene fatto scendere in basso attraverso i capelli della barba, i quali costituiscono un'emanazione dall'alto verso il basso.

Questa luce ascendente è raffigurata come l'irrompere dei capelli del capo. In risposta, una luce aggiuntiva e un flusso abbondante scendono attraverso i «capelli della barba», i canali di flusso dall'alto verso il basso.

24 ולכן כל המצות מעשיות הם מבחי' נוגה כמו הצמר דציצית וקלף התפלין שע"י שמתבררים הנצוצין שבנוגה ע"י קיום המצוה נמשך תוספת אורות באצי' כנ"ל.

Pertanto, tutte le mitzvos pratiche appartengono al livello di nogah, come la lana dei tzitzis e la pergamena dei tefillin; quando infatti le scintille presenti in nogah vengono raffinate mediante l'adempimento della mitzvah, luci aggiuntive vengono attratte nel Mondo dell'Emanazione (Atzilus), come detto sopra.

Le mitzvos pratiche si compiono usando oggetti materiali provenienti dalla scorza (kelipah) di nogah, come la lana dei tzitzis e la pergamena dei tefillin. Destinarli a una mitzvah raffina le scintille che si trovano al loro interno e porta luce aggiuntiva in Atzilus.

אך הנה בחי' בטול הרצון יש בו מעלה יתירה ואתכפ"א סט"א [סטרא אחרא] ביותר מצד בטול רצון הגוף כסתם שמבטל כל רצונותיו ויקבע בלבבו לילך אחרי ה'.

Ma il livello dell'autoannullamento (bittul) della volontà ha un pregio ulteriore, e l'altra parte (sitra achra) viene sottomessa ancor più, per via dell'autoannullamento della volontà del corpo in generale: si accantonano tutti i propri desideri e ci si risolve nel proprio cuore a seguire D-o,

L'autoannullamento della volontà va oltre. Si accantona la volontà del corpo nel suo insieme, non soltanto in un atto particolare, e ci si risolve a seguire D-o; ciò sottomette la sitra achra più di quanto faccia una singola mitzvah.

SEZIONE 9 • 125

«Colui che Si abbassa»: la seconda interpretazione

25 וכאלו אין לו שום רצון רק מה שירצה ה' זהו רצונו וזהו אתכפ"א סט"א [סטרא אחרא] ממש ביתר שאת ויתר עז מבקיום מצוה אחת

e come se non avesse affatto una volontà propria, ma solo ciò che vuole D-o fosse la sua volontà. Questo è il vero soggiogamento dell'altra parte (sitra achra), con maggiore dignità e maggiore forza che nell'adempimento di una singola mitzvah.

Completando la frase precedente, l'Alter Rebbe descrive l'annullamento totale della volontà: una persona non ha alcuna volontà propria, se non ciò che vuole D-o. Ciò soggioga la sitra achra con maggiore forza di quanto faccia l'adempimento di una singola mitzvah.

וכך ההמשכה עי"ז הוא בחי' וגלה על ראשה. שהוא בחי' רעוא דכל רעוין דהיינו מקור כל הרצונות.

E così, per mezzo di ciò, viene fatta discendere la dimensione di «una coppa sulla sua sommità», che è la dimensione della «Volontà di tutte le volontà», ossia la fonte di tutte le volontà.

Ciò che viene fatto discendere è «la coppa sulla sua sommità», la Corona (Keser) al di sopra del Mondo dell'Emanazione (Atzilus), che è la «Volontà di tutte le volontà», la fonte di ogni volontà particolare.

משא"כ תרי"ג מצות הם תרי"ג ארחין שבגלגלתא דז"א שהוא עד"מ למטה בחי' פרטי הרצונות. אבל מקורן ושרשן הוא בחי' רעדכ"ר [רעוא דכל רעוין] וזה נמשך דוקא ע"י בטול רצון שבזה מתקשר לבעל הרצון ממש ובחי' בטול רצון זה נק' ארץ שמשים עצמו כעפר ממש.

I 613 mitzvos, invece, sono i 613 sentieri nel cranio dell'insieme delle qualità emotive (Zeir Anpin), che, per analogia, corrispondono in basso al livello delle volontà particolari. La loro fonte e radice, però, è la dimensione della «Volontà di tutte le volontà», e questa viene fatta discendere specificamente attraverso l'annullamento della volontà; in questo modo, infatti, ci si lega al Padrone stesso della volontà. Questa dimensione di annullamento della volontà è chiamata «terra», perché ci si rende davvero simili alla polvere.

I 613 mitzvos, i 613 sentieri nella testa di Zeir Anpin, sono, per analogia, simili ai desideri particolari di una persona. Si raggiunge la loro radice, la Volontà di tutte le volontà, soltanto mettendo da parte la propria volontà; così ci si lega al Padrone stesso della volontà. Questo annullamento di sé è chiamato «terra», perché ci si rende simili alla polvere.

(ושמים היינו מקיף זהו בחי' אהבת ככל מאדך³⁸ בלי גבול ממש שע"י ממשיכים להיות מקור ההמשכה מהמאציל בנאצלים. היינו שעושים בחי' הגולה וכו'. וגם המוצקות שהם הכל למעלה מהשכל)

(E «cielo» significa la luce avvolgente: questa è la dimensione dell'amore «con tutto il tuo me'od (forza)», davvero senza limiti, attraverso il quale si fa discendere [la luce] perché diventi la fonte del flusso dall'Emanatore agli emanati; in altre parole, si realizza la dimensione della coppa, ecc., e anche dei condotti, che sono tutti al di sopra dell'intelletto.)

La parentesi definisce «cielo» come la luce avvolgente, raggiunta attraverso l'amore «con tutto il tuo me'od» (Deuteronomio 6:5). Me'od significa «molto»: è un amore davvero senza limiti che, come l'annullamento della volontà, è al di sopra dell'intelletto e fa discendere la coppa e i condotti. In Likkutei Torah, Emor, l'Alter Rebbe spiega analogamente che me'od significa «senza limiti»: è l'Infinito (Ein Sof) al di sopra dei recipienti, che i mitzvos fanno poi discendere.

וזהו המשפילי לראות בשמים ובארץ.³⁹ שע"י שמים וארץ שבכח"י זו נעשה ההשפלה מא"ס ממש להיות נמשך כתר לאצ"י.

E questo è «Colui che Si abbassa a guardare nei cieli e sulla terra»: attraverso il cielo e la terra di questa dimensione, l'abbassamento ha luogo da parte dello stesso Ein Sof, affinché la Corona (Keser) venga fatta discendere in Atzilus.

Questa è la seconda interpretazione di «Colui che Si abbassa a guardare nei cieli e sulla terra»: attraverso questo «cielo» (l'amore senza limiti) e questa «terra» (l'annullamento della volontà), è lo stesso Ein Sof ad abbassarsi, affinché Keser venga fatto discendere in Atzilus. Qui il cielo e la terra sono la causa dell'abbassamento.

ואח"כ ע"י תומ"צ [תורה ומצות] נעשה התלבשות האור מהכתר בתרי"ג ארחין דז"א. ורמ"ח איברין דמלכא כו'. וזהו פ"י המשפילי בתוך שמים וארץ שהם זו"נ [זעיר אנפין ונוקבא] דאצ"י.

In seguito, attraverso la Torah e i mitzvos, la luce proveniente da Keser viene rivestita nei 613 sentieri di Zeir Anpin e [nei] «248 membri del Re...». E questa è la spiegazione di «Colui che Si abbassa» all'interno del cielo e della terra, che sono Zeir Anpin e la dimensione femminile / Malchus (Nukva) di Atzilus.

In seguito, la Torah e i mitzvos fanno discendere la luce da Keser nei 613 sentieri di Zeir Anpin e nei «248 membri del Re», cioè i 248 mitzvos positivi. Ciò corrisponde alla prima interpretazione, secondo la quale D-o Si abbassa nei cieli e sulla terra, Zeir Anpin e Nukva.

(וכמ"ש בכהארי"י [בכתבי הארי"י] ז"ל [זכרוננו לברכה / זכרונם לברכה]⁴⁰ שלהמשיך יחוד או"א [אבא ואימא] הוא ע"י מס"נ [מסירות נפש] ויחוד זו"נ [זעיר אנפין ונוקבא] הוא ע"י תורה ומצות. וכ"י המשכות אלו זהו ב' פירושם שנתבאר כאן בענין המשפילי לראות בשמים ובארץ. וכמ"ש במ"א שיש שמים וארץ עילאין. ויש שמים וארץ תתאין).

(Come è scritto negli scritti dell'Arizal, di benedetta memoria: l'unione di Abba e Imma (Chochmah e Binah) viene fatta discendere attraverso il sacrificio di sé (mesirus nefesh), mentre l'unione di Zeir Anpin e Nukva avviene attraverso la Torah e i mitzvos. Queste due discese corrispondono alle due interpretazioni qui esposte di «Colui che Si abbassa a guardare nei cieli e sulla terra»; come è spiegato altrove, esistono un cielo e una terra superiori, e un cielo e una terra inferiori.)

La parentesi cita l'Arizal: l'unione superiore di Abba veImma (Chochmah e Binah) è prodotta dal sacrificio di sé, mentre l'unione di Zeir Anpin e Nukva avviene attraverso la Torah e i mitzvos. Queste corrispondono alle due interpretazioni del versetto, che parlano di un «cielo e una terra» superiori e di uno inferiori. In Likutei Torah, Emor, l'Alter Rebbe cita questo insegnamento da Etz Chaim e ne trae una conseguenza pratica: anche chi è occupato nello studio della Torah si interrompe per recitare lo Shema.

וזהו ענין מה שארז"ל [שאמרו רבותינו זכרונם לברכה] למה קדמה שמע⁴¹ לוהיה אם שמוע שיקבל עליו עומ"ש [עול מלכות שמים] תחלה ואח"כ יקבל עליו עול מצות כי בפי שמע נאמר בכל מאדך והיא בחי שמים לפי הב'.

E questo è il significato di ciò che dissero i nostri Saggi, di benedetta memoria: perché lo Shema precede «E avverrà, se ascolterete»? Affinché prima si accetti su di sé il giogo della sovranità del Cielo e poi il giogo dei mitzvos. Nel brano dello Shema, infatti, è detto «con tutta la tua forza», e questa è la dimensione del «cielo» secondo la seconda interpretazione.

La Mishnah domanda perché lo Shema venga recitato prima di «E avverrà, se ascolterete»: perché si accetti prima il giogo della sovranità del Cielo e poi il giogo dei mitzvos. «Con tutta la tua forza», nello Shema, è l'amore senza limiti chiamato «cielo» nella seconda interpretazione.

וגם מארז"ל [מאמר רבותינו זכרונם לברכה] בכל מדה שמודד לך⁴² הוי מודה לו במאד מאד זהו בחי ארץ בטול רצון.

E anche quanto dissero i nostri Maestri, di benedetta memoria: «Per qualunque misura (middah) Egli ti assegni (moded), ringrazia (modeh) Lui moltissimo, moltissimo (bim'od me'od)»: questo è il livello della «terra», l'autoannullamento della volontà.

La Mishnah interpreta «con tutto il tuo me'od» come «per qualunque misura (middah) Egli ti assegni (moded), ringrazia (modeh) Lui moltissimo (bim'od me'od)»: middah, moded e modeh richiamano tutti me'od. Accettare con gratitudine tutto ciò che D-o manda è l'autoannullamento della volontà chiamato «terra».

וכ"ז [וכל זה] נקרא קבלת עומ"ש [עול מלכות שמים] פי' מלכות דא"ס שנק' מלכות שמים בחי מקיף שעייז נמשך וגלה על ראשה כו' שנעשה עתיק לאצילות

E tutto ciò è chiamato accettazione del giogo (kabbalas ol) della sovranità del Cielo, cioè la sovranità (Malchus) dell'Infinito (Ein Sof), chiamata «sovranità del Cielo»: il livello avvolgente [della luce], per mezzo del quale viene attratta in basso «una coppa sulla sua sommità...», cosicché la sovranità dell'Infinito diventi Atik per il Mondo dell'Emanazione (Atzilus).

Nel loro insieme, questi elementi costituiscono l'accettazione del giogo della sovranità del Cielo, dove «sovranità del Cielo» significa la sovranità dell'Infinito, una luce avvolgente. Per suo tramite viene attratta in basso «la coppa sulla sua sommità», e la sovranità dell'Infinito diventa Atik per Atzilus.

ואח"כ והיה אם שמוע⁴³ הוא המשכת האור בכלים ע"י המצות בתוך שמים וארץ כנ"ל:

E in seguito, «E avverrà che, se ascolterete» indica la discesa della luce nei recipienti mediante le mitzvos, entro cielo e terra, come detto sopra.

Solo in seguito «E avverrà che, se ascolterete», cioè l'osservanza delle mitzvos, fa discendere la luce nei recipienti, entro cielo e terra, Zeir Anpin e Nukva.

«Poiché presso di Te è la fonte della vita»

26 וזהו כי עמך מקור חיים. ⁴⁴ פ"י בחי' המלי' שבעולם האצ"י שנעשה עתיק לבי"ע נקי מקור חיים דבי"ע שהכתר הוא מקור ושרש כו'.

E questo è «Poiché presso di Te è la fonte della vita». Vale a dire, il livello della sovranità (Malchus) nel Mondo dell'Emanazione (Atzilus), che diventa Atik [la dimensione interiore della Corona] per il Mondo della Creazione (Beriah), il Mondo della Formazione (Yetzirah) e il Mondo dell'Azione (Asiyah), è chiamato la fonte della vita dei mondi di Beriah, Yetzirah e Asiyah, poiché la Corona (Keser) è la fonte e la radice...

Il maamar ritorna al versetto iniziale: «Poiché presso di Te è la fonte della vita». La sovranità (Malchus) di Atzilus, che diventa Atik (la dimensione interiore di Keser) dei mondi inferiori di Beriah, Yetzirah e Asiyah, è la loro «fonte della vita», poiché Keser è la radice di ciascun mondo.

והוא באמת רק בחי' עמך טפל ובטל לבחי' עצמות האצילות. ולכן לא נאמר כי אתה רק כי עמך

Ma in verità è soltanto il livello di «presso di Te», secondario e in stato di autoannullamento rispetto al livello dell'essenza di Atzilus. Perciò non è detto «poiché Tu sei», ma soltanto «poiché presso di Te».

Quella fonte è soltanto «presso di Te»: è secondaria e in stato di autoannullamento davanti all'essenza di Atzilus, al suo livello più basso. Per questo il versetto dice «presso di Te» e non «Tu sei» la fonte della vita.

וכן למעלה יותר מלי' דא"ק [דאדם קדמון] היא מקור חיים דאצ"י שהרי נעשה עתיק לאצ"י והיא בחי' עמך טפל ובטל למהות ועצמות א"ק [אדם קדמון] וזהו המגביהי לשבת ⁴⁵ כו'.

E così, ancora più in alto, la sovranità (Malchus) di Adam Kadmon è la fonte della vita di Atzilus, poiché diventa Atik per Atzilus; ed è il livello di «presso di Te», secondario e in stato di autoannullamento rispetto all'essere e all'essenza di Adam Kadmon. E questo è «Colui che siede in alto...»

Più in alto, la sovranità (Malchus) di Adam Kadmon è la fonte della vita di Atzilus, eppure anch'essa è soltanto «presso di Te», in stato di autoannullamento davanti all'essenza di Adam Kadmon. Questo è «Colui che siede in alto» (Psalms 113:5): l'essenza rimane elevata, e soltanto il suo livello più basso diventa la fonte del livello sottostante.

אך פ"י המשפילי לראות בשמים ובארץ כפי שני פירושים הנ"ל. היינו שע"י ממשיכים תוספת אור ממהות ועצמות האור שבא"ק [שבאדם קדמון] שיומשך בבחי' הגולה שעל ראשה.

Ma il significato di «Colui che si abbassa per guardare il cielo e la terra», secondo le due interpretazioni sopra esposte, è che per mezzo di ciò si fa discendere una luce aggiuntiva dall'essere e dall'essenza della luce in Adam Kadmon, affinché venga fatta discendere nel livello della «coppa sulla sua sommità».

«Colui che si abbassa per guardare il cielo e la terra», in entrambe le interpretazioni, significa che il servizio dell'uomo fa discendere una luce aggiuntiva dalla stessa essenza di Adam Kadmon nella «coppa sulla sua sommità». Discende più di quanto non discenda di solito del livello più basso.

(ולכן הגולה עם שהיא כמו גולת הכותרת ומקיף הרי היא כמו בחי' מקבל כדפירש"י [כדפירש רש"י] בזכריה שם כמו ספל שבו השמן⁴⁶ היינו שמעצמות האור דא"ק [דאדם קדמון] יומשך תוספת אור בגולה זו):

(Perciò la coppa, benché sia simile alla «coppa del capitello» e abbia una funzione avvolgente, è tuttavia come un recipiente, come spiega Rashi in Zechariah, in quel passo: come un bacino che contiene l'olio. Vale a dire, dall'essenza della luce di Adam Kadmon viene fatta discendere una luce aggiuntiva in questa coppa.)

Questo spiega perché la coppa, pur essendo una corona che avvolge, sia anche un recipiente. Rashi, in Zechariah, collega gulah [«coppa»] a gulos [«sorgenti»] e la definisce un bacino che contiene l'olio; qui essa riceve la luce aggiuntiva dall'essenza di Adam Kadmon.

27 וזהו באורך נראה אור.^{47,48} פ"י באורך לנוכח היינו כמו בחי' אתה ולא בחי' עמך שיומשך מעצמות האור דא"ק [דאדם קדמון] להיות נראה האור באב"ע [באצילות בריאה יצירה עשיה] כנ"ל

E questo è: «Nella Tua luce vediamo (nir'eh) la luce». «La Tua luce» è un'allocuzione diretta, cioè corrisponde al livello di «Tu» e non a quello di «con Te»: che la luce venga fatta discendere dall'essenza della luce di Adam Kadmon, affinché sia vista nel Mondo dell'Emanazione (Atzilus), nel Mondo della Creazione (Beriah), nel Mondo della Formazione (Yetzirah) e nel Mondo dell'Azione (Asiyah), come detto sopra.

«Nella Tua luce vediamo la luce» si rivolge direttamente a D-o («Tua»), indicando il livello di «Tu», l'essenza, e non semplicemente «con Te». Il maamar interpreta nir'eh come «è vista»: la luce aggiunta dall'essenza di Adam Kadmon diventa visibile in tutti e quattro i mondi, Atzilus, Beriah, Yetzirah e Asiyah.

וגם נראה אנחנו שבבחי' זו נהיה חשובים כנ"ל בפ"י השקיפה כו'. וברך את עמך ⁴⁹ כו'.

E anche: «noi siamo visti (nir'eh)»: a questo livello saremo considerati importanti, come detto sopra nella spiegazione di «Volgi lo sguardo in basso...». «E benedici il Tuo popolo...»

«Vediamo» può anche essere letto come «siamo visti»: a questo livello Israele è considerato importante. Ciò si ricollega a «Volgi lo sguardo in basso... e benedici il Tuo popolo Israele» (paragrafo 18), concludendo il maamar.

NELL'AVODAH

Le mitzvos di una persona attirano luce in Atzilus e purificano le scintille di nogah. Prima del giogo delle mitzvos, tuttavia, viene il giogo della sovranità del Cielo: amare D-o «con tutte le proprie forze», senza limiti, e accantonare interamente la propria volontà, facendosi come polvere e ringraziando D-o per tutto ciò che manda. Questo raggiunge la Volontà di tutte le volontà e attira luce dall'essenza stessa.

DOMANDE DI DISCUSSIONE

1. Qual è la differenza tra i tefillin come oggetto e l'atto di indossarli, e come applica il maamar questa distinzione ai «tefillin» di D-o?
2. In che modo l'idea che i recipienti abbiano «una propria radice» risponde alla domanda sollevata da «tutto proviene da Te»?
3. Perché l'annullamento della volontà sottomette l'altra parte (sitra achra) più di qualsiasi singola mitzvah?
4. In che modo le due interpretazioni di «Colui che Si abbassa per guardare il cielo e la terra» corrispondono all'ordine dello Shema e di «E avverrà, se ascolterete»?
5. Che significato ha il fatto che il versetto dica «presso di Te», anziché «Tu», in «Poiché presso di Te è la fonte della vita»?

FONTI E RIFERIMENTI

Note

PARAGRAFO 1

1 ביאור על הנ"ל

La nota rimanda a una versione parallela di questo maamar, trascritta (hanachah) dal Mittler Rebbe e pubblicata in Sefer HaMaamarim 5563.

NOTA DI KEHOT

הנחת אדה"א בסה"מ תקס"ג ע' סד.

PARAGRAFO 2

2 «Poiché presso di Te è la fonte della vita; alla Tua luce vediamo la luce». L'intero maamar spiega questo versetto, ripreso nuovamente alla sua conclusione.

Psalms 36:10: תהילים ל"ו:

כִּי־עֵמֶק מְקוֹר חַיִּים בְּאוֹרְךָ נִרְאָה־אוֹר:

For with Thee is the fountain of life; In Thy light do we see light.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

3 תרי"ג מצות הן תרי"ג ארחין שבגולגלתא

L'Ibra Rabba descrive sentieri nel cranio della «testa» divina; la nota di Kehot la cita, insieme al commento dell'Arizal, a sostegno della corrispondenza tra le 613 mitzvos e questi sentieri.

Zohar III, 129a: זח"ג קכט,

NOTA DI KEHOT

ראה זח"ג קכט, א. ובביאור האריז"ל שם. מ"ח מס' א"א ספ"ד. לקו"ת ראה כא, ד.

4 דכל המצות נק' מצות הוי"ה

A pagina 34a, nel maamar sulle luci di Chanukah, si contrappongono l'influsso attratto interiormente («i pastori», la luce che riempie tutti i mondi (memalei kol almin)) e l'influsso che circonda («i principi», la luce al di sopra della catena discendente dei mondi (hishtalshelus)); si spiega inoltre che «Poiché Tu sei la mia lampada, Havayah, e Havayah illumina la mia oscurità» si riferisce a due Nomi Havayah, uno all'interno della catena discendente dei mondi e uno al di sopra di essa.

NOTA DI KEHOT

ראה לעיל לד, א. ובסה"מ תקס"ג ע' סד מביא רא"י לזה "וכמ"ש מצוותי". במה שנתבאר כאן שבהקב"ה מניח תפילין יש ב' פירושים א' דהקב"ה הוא ז"א, והקב"ה מניח תפילין הוא המשכת המוחין לז"א ראה ד"ה את ה' האמרת — תש"ל סעי' ד.

5 הקב"ה מניח תפילין ומתעטף בציצית ומתפלל

Il Talmud dice che il Santo, benedetto Egli sia (Kudsha Brich Hu), indossa i tefillin e chiede che cosa vi sia scritto.

L'Alter Rebbe se ne serve per parlare delle «mitzvos» proprie di D-o.

Berachot 6a: ברכות ו'

Rosh Hashanah 17b: ראש השנה י"ז

NOTA DI KEHOT

ברכות ו, א. ר"ה יז, ב. פסיקתא דר"כ פ"ה פרשת החודש. ראה גם לקמן סח, א. באוה"ת פ' ויצא תתנה, ב מביא שבוה יש שני פירושים הא' דפ"י הקב"ה היינו ז"א קדוש בוא"ו, והתפילין הם מוחין מאו"א הנמשכים, והפ"י הב' דתפילין הם ד' מוחין חו"ב והדעת נחלק לחו"ג, והקב"ה היינו ז"א פ"י ב"ה שנמשך ומשפיל א"ע להיות מתלבש בהמוחין כמ"ש בתו"א פ' מקץ בביאור ע"פ כי עמך מקו"ח ע"ש, ראה גם באוה"ת ויקרא כרך ג ע' תתקטז. כרך ד ע' איקמב ואילך. וראה באוה"ת במדבר כרך א ע' ה "דהיינו התלבשות גילוי אוא"ס עם מוחין ומדות, דהיינו תוס' גילוי אוא"ס בע"ס שלא בדרך ההשתלשלות", ע"ש. וראה באוה"ת פ' ואתחנן ע' שלב. סה"מ תרכ"ז ע' קיא ואילך. פלח הרמון ויקרא ע' תז.

PARAGRAFO 4

6 אבא יונק ממזלא

L'Ibra Zuta parla di Abba, ossia la sapienza (Chochmah), nutrito dal mazal [influsso], il flusso della barba di Arich Anpin [Volto Lungo]. L'Alter Rebbe se ne serve per mostrare che Chochmah riceve dall'Alto soltanto mediante un «salto».

Zohar III, 289b: זח"ג רפט,

NOTA DI KEHOT

ראה זח"ג רפט, ב ובכ"מ. ע"ח שער הכללים פ"ה.

7 להיות אוא"ס מתלבש בהכמה

La nota rimanda a una discussione parallela del rivestirsi della Luce Infinita nella Chochmah.

NOTA DI KEHOT

ראה ספר המאמרים תשי"ג ד"ה שיר המעלות ע' 23.

8 כי מי גוי גדול

Moshe dice a Israele che nessun grande popolo ha D-o così vicino a sé quanto il Nome Havayah, nostro D-o, è vicino a noi ogni volta che Lo invochiamo. Il Talmud (Berachos 6a) annovera questo elogio d'Israele tra i versetti contenuti nei tefillin di D-o; qui esso mostra che il legame della Luce Infinita (Or Ein Sof) con Chochmah è per il bene d'Israele. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Deuteronomy 4:7: דברים ד'

כִּי מִי־גוֹי גָּדוֹל אֲשֶׁר־לוֹ אֱלֹהִים קְרִיבִים אֵלָיו כֹּה אֶלְקֵינוּ בְּכָל־קְרָאנוֹ אֵלָיו:

For what great nation is there, that hath G-d so nigh unto them, as the L-RD our G-d is whensoever we call upon Him?

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

דברים ד, ז. ראה אוה"ת פ' ואתחנן ע' שלב ואילך. סה"מ תר"ל ע' רצו ואילך.

9

מה כתיב בהו כי מי גוי גדול

Il Talmud chiede che cosa sia scritto nei tefillin di D-o e annovera lodi d'Israele, tra cui: «Poiché quale grande nazione...».

ברכות ו' א:כ"א-כ"ב Berakhot 6a:20-21

אמר לקה רב נחמן בר יצחק לרב חייא בר אבין: הני תפילין דמרי עלמא מה כתיב בהו? אמר לקה "ומי כעמך ישראל גוי אחד בארץ". ומי משתבח קודשא בריך הוא בשבחיהו ד'ישראל? אין, דכתיב: "את ה' האמרת היום". וכתיב: "וה' האמירך היום", אמר להם הקדוש ברוך הוא לישראל: אתם עשיתוני חטיבה אחת בעולם, ואני אעשה אתכם חטיבה אחת בעולם.

Rab Nahman b. Isaac asked Rab Hiyya b. Abin : What is written in the Tefillin of the L-rd of the Universe ? He answered, "And who is like Thy people Israel, a nation one in the earth?" (I Chron. xvii 21). Does, then, the Holy One, blessed be He, glory in the praises of Israel ? Yes, for it is written, "Thou hast avouched the L-rd this day" (Deut. xxvi. 17) and "The L-rd hath avouched thee this day " (ibid. v. 18). The Holy One, blessed be He, ...

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC) • Tractate Berakot by A. Cohen, Cambridge University Press, 1921 (Public Domain)

10

שעיקר השפעת החכמה הוא בשביל נש"י

Questo è il passo a cui il testo rimanda («come si spiegherà più avanti»): ripete che tefillin significa legame dall'alto verso il basso e spiega che la Chochmah fluisce attraverso gli angeli soltanto come tramite, mentre il suo vero scopo è far discendere la Chochmah nelle anime d'Israele.

NOTA DI KEHOT

ראה גם לקמן סט, א.

11

עולם חסד יבנה

Il salmista (Eisan the Ezrachi) dice: «Ho detto: la benevolenza (Chesed) sarà edificata per sempre». Qui olam significa chiaramente «per sempre»; il maamar, come la tradizione chassidica, lo intende come «mondo»: il mondo viene edificato tramite Chesed. La tzedakah [carità] di D-o consiste nel far discendere Chesed, tramite cui vengono edificati i mondi. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Tehillim פ"ט:ג: Psalms 89:3

כִּי־אֶמְרָתִי עוֹלָם חֶסֶד יִבְנֶה שְׁמִים תִּכּוֹן אֲמוֹנָתְךָ בָּהֶם:

For I have said: 'For ever is mercy built; In the very heavens Thou dost establish Thy faithfulness.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

תהלים פט, ג.

PARAGRAFO 8

12

ממך הכל כתיב

Quando il popolo fece generose offerte per il Tempio che suo figlio avrebbe costruito, David benedisse D-o davanti all'assemblea e disse che tutto ciò che avevano dato apparteneva a D-o stesso: «Poiché tutto viene da Te, e dalla Tua mano Ti abbiamo dato». Qui si mostra che nulla nei

mondi superiori esiste indipendentemente da D-o. (contesto: Tanakh di Steinsaltz)

I Chronicles 29:14 דברי הימים א כ"ט:יד

וכי מי אני ומי עמי כִּי־נִעְצָר כַּח לְהַתְנַדֵּב כְּזֹאת כִּי־מִמֶּךָ הַכֹּל וּמִיָּדְךָ נִתְּנוּ לָךְ:

But who am I, and what is my people, that we should be able to offer so willingly after this sort? for all things come of Thee, and of Thine own have we given Thee.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

דה"א כט, יד.

PARAGRAFO 9

13

והוא היודע והוא הדיעה

I marei makom di Kehot per queste parole (la nota è riportata qui sotto).

NOTA DI KEHOT

רמב"ם הלי יסודי התורה ב, י.

14

והוא היודע והוא הדיעה

Maimonide scrive che D-o è Colui che conosce, ciò che è conosciuto e la conoscenza: tutto è uno. Qui si mostra che la sapienza (Chochmah) non ha esistenza al di fuori di D-o.

Mishneh Torah, Foundations of the Torah 2:10 משנה תורה,

הלכות יסודי התורה ב:י

... שאלמלי הנה הי בחיים ויודע בדעה חוץ ממנו היו שם אלהות הרבה הוא וחזיו ודעתו, ואין הדבר כן אלא אחד מכל צד ומכל פנה ובכל דרך יחוד. נמצאת אתה אומר הוא היודע והוא הידוע והוא הדעה עצמה הכל אחד. ודבר זה אין כח בפה לאמרו ולא באזן לשמעו ולא בלב האדם להכירו על בריו. ולפיכך אומר הי פרעה וחי נפשו ואין אומר הי הי אלא הי הי. שאין הבורא וחזיו שנים כמו היי הגופים החיים או כחיי המלאכים. לפיכך ...

The Holy One, blessed is He! recognizes His Own Truth and knows it as it really is; and He does not know with an intelligence which is apart from Himself, as we know, for, we and our intelligence are not one, but the Creator, may He be blessed! and His Intelligence and His Life are One from every lateral, angle and manner of Unity. Since but for this, He would live a life and understand with an intelligence apart from Himself, then there would be many gods, He, His life ...

Torat Emet 363 (Public Domain) • Mishnah Torah, Yod ha-hazakah, trans. by Simon Glazer, 1927 (Public Domain)

15

במאמר דפתח אליהו

I marei makom di Kehot per queste parole (la nota è riportata qui sotto).

NOTA DI KEHOT

ת"י בהקדמה.

16

וכד את תסתלק מנייהו אשתארו כגופא

In Patach Eliyahu, Eliyahu dice a D-o che quando Egli si ritrae dalle Sefiros, esse rimangono tutte come un corpo

senza anima. L'Alter Rebbe lo usa come modello per l'«og-getto» della mitzvah menzionato sopra.

Tikkunei Zohar 17a: י"ז א"ה

PARAGRAFO 13

17

והקב"ה יושב ועוסק בתורה

Il Talmud describe come il Santo, benedetto Egli sia (Kudsha Brich Hu), divide la Sua giornata, trascorrendone una parte seduto e occupandosi di Torah. Qui si intende l'attrazione verso il basso delle lettere della Torah dal Suo grande Nome.

Avodah Zarah 3b:7: עבודה זרה ג' ב' ז'

אינני? והא אָמַר רַב יְהוּדָה אָמַר רַב: שְׁתִּים עָשָׂרָה שָׁעוֹת הָיָה הַיּוֹם, שֶׁלֹּשׁ הָרִאשׁוֹנוֹת — הַקְדוּשָׁה בְּרוּךְ הוּא יוֹשֵׁב וְעוֹסֵק בַּתּוֹרָה, שְׁנֵי יוֹמֵי — יוֹשֵׁב וְדוֹן אֶת כָּל הָעוֹלָם כּוֹלּוֹ, כִּיּוֹן שְׂרֹאָה שְׁנֵי תַחֲבִיב עוֹלָם כְּלָיָה — עוֹמֵד מִכְסָּא הַדִּין וְיוֹשֵׁב עַל כִּסֵּא רַחֲמִים,

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)

NOTA DI KEHOT

ע"ז, ג. ב. ראה לעיל ב. ב.

18

והקב"ה מתפלל יה"ר

Il Talmud dice che D-o prega: «Possa essere volontà Mia che la Mia misericordia prevalga sulla Mia ira». Qui viene interpretato come la discesa degli attributi di Arich Anpin nell'insieme delle qualità emotive (Zeir Anpin).

Berakhot 7a:1: א"א:1

אָמַר רַבִּי יוֹחָנָן מִשּׁוֹם רַבִּי יוֹסִי: מִנֵּין שֶׁהַקְדוּשָׁה בְּרוּךְ הוּא מִתְפַּלֵּל? שְׁנֵי אֲמָר: "וְהִבְיָאוּתִים אֶל הָרַקְדָּשִׁי וְשִׁמְחָתִים בְּבֵית תְּפִלָּתִי", "תְּפִלָּתָם" לֹא נֶאֱמַר, אֶלָּא "תְּפִלָּתִי", מִכָּאן שֶׁהַקְדוּשָׁה בְּרוּךְ הוּא מִתְפַּלֵּל.

R. Johanan said in the name of R. Jose : Whence is it that the Holy One, blessed be He, prays?] As it is said, "Even them will I bring to My holy mountain, and make them joyful in My house of prayer [lit. the house of My prayer]" (ibid. Ivi. 7). It is not said "their prayer" but "My prayer" ; hence we infer that the Holy One, blessed be He, prays.

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC) • Tractate Berakot by A. Cohen, Cambridge University Press, 1921 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

ברכות ז, א.

19

ורב חסד

«Abbondante in benevolenza» è uno dei Tredici Attributi di Misericordia, che nella Kabbalah appartengono ad Arich Anpin.

Exodus 34:6: שמות ל"ד:6

וַיַּעֲבֹר ה' עֲלֵפָנָיו וַיִּקְרָא ה' ה' אֵל רַחוּם וְחַנּוּן אֶרֶךְ אַפַּיִם וְרַב־חֶסֶד וְאֱמֶת:

And the L-RD passed by before him, and proclaimed: 'The L-RD, the L-RD, G-d, merciful and gracious, long-suffering, and abundant in goodness and truth;

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

20

דהקב"ה ר"ל ז"א דאצ"י והתפילין הן מוחין מאו"א

Secondo la nota, Or HaTorah cita, a sostegno di questa interpretazione, il resoconto dello Zohar sui tefillin, in cui quattro mochin giungono a Zeir Anpin dal cervello nascosto di Atik.

NOTA DI KEHOT

באוה"ת פ' תבוא ע' תתרפ"ו מציינ בענין זה לזח"ג רסכ, א בכוונת תפילין "ומשירותא ומשיכותא דמוחא עילאה סתימאה דעתיקא דאתמשך בההוא ז"א אשתכחו ד' מוחין בההוא ז"א", ע"ש. בלקו"ת שה"ש א, ב, ד, א. יט, ד. מציינ לכאן. ראה סידור ז, ג.

21

והתפילין הן מוחין מאו"א הנמשכים לו

La nota cita questo Zohar sulla kavanah (intenzione) dei tefillin: dal flusso del cervello superiore nascosto di Atik, si trovano quattro facoltà intellettive (mochin) nell'insieme delle qualità emotive (Zeir Anpin).

Zohar, Vaetchanan 7:35-8:45: ח"מ:מ"ה-מ"ו

22

ובי פירושים הנ"ל

Una trattazione successiva delle due interpretazioni di «il Santo» e dei Suoi tefillin, citata dalla nota.

NOTA DI KEHOT

ראה תורת שמואל תרכ"ז ע' קא. ובד"ה אז ישיר תרס"ח ע' צו. בד"ה פדה בשלום תשל"ח סע"ד (נדפס בסה"מ מלוקט ב ע' 1) הערה 42 מציינ לכאן "המשך יו"ט של ר"ה תרס"ו (ע' תיט). תש"ג פ"ה (ע' 14). ד"ה יו"ט של ר"ה ה'תשמ"ג ס"א וד"ה אדון עולם תשמ"ג ס"ג ואילך (סה"מ מלוקט ח"א ע' תכא. תל ואילך). ובסה"מ תרס"ו שם שזהו הפירוש למאמריל [שמו"ר פ"ל, ט].

23

מצותי של המאציל

Il Midrash dice che D-o dice a Israele di fare ciò che Egli stesso fa. La nota di Kehot lo cita, attraverso Sefer HaMaamarim 5666, come fondamento delle mitzvos proprie di D-o.

Shemot Rabbah 30:9: ט"ו:9

... הוי, מגיד דבריו ליעקב חקיו ומשפטיו לישראל לא עשה כן לכל גוי. אלא למי? ליעקב, שבחרו מכל העובדי כוכבים, ולא נתן להם, אלא מקצת. נתן לאדם ו' מצות, הוסיף לנח אחת, לאברהם ח', ליעקב ט', אבל לישראל נתן להם הכל. אמר רבי סימון בשם ר' חנינא: משל למלך, שהיה לפניו שלחן ערוך ומיני תבשילין. נכנס עבדו נתן לו חתיכה, שני נתן לו ביצה, שלישי נתן לו ירק, וכן לכל או"א. נכנס בנו נתן לו כל השולחן לפניו. אמר לו: לאלו נתתי מנה מנה, אבל את הכל נתתי ברשותך. כך ...

Another matter, "these are the ordinances" (Exodus 21:1), that is what is written: "He declares His words to Jacob" (Psalms 147:19); these are the commandments, "His statutes and ordinances to Israel" (Psalms 147:19); these are the ordinances. Because the attributes of the Holy One blessed be He are unlike the attributes of flesh and blood. The attribute of flesh and blood is that he instructs others to perform, but he does not perform anything. The Holy One blessed be He is not so. What He performs, He says to Israel ...

Daat Shemot Rabbah (Public Domain) • The Sefaria Midrash Rabbah, 2022 (CC-BY)

24

וארחות הוי"ה

Il salmo di David: «Tutti i sentieri di Havayah sono benevolenza e verità, per coloro che osservano il Suo patto e le Sue testimonianze». Il maamar chiama le mitzvos stesse i «sentieri di Havayah», i canali attraverso i quali la Luce Infinita (Or Ein Sof) fluisce nel Mondo dell'Emanazione (Atzilus). (contesto: Tanakh di Steinsaltz)

Psalms 25:10 תהילים כ"ה:י

כל־אֲרָחוֹת ה' חֶסֶד וְאֱמֶת לְנֶצְרִי בְרִיתוֹ וְעֵדוּתוֹ:

All the paths of the L-RD are mercy and truth Unto such as keep His covenant and His testimonies.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

PARAGRAFO 14

25

לברר הנר"נ שלהם

Il passo insegna che ogni effusione verso il basso dell'Infinito, tanto nell'unità inferiore (yichuda tata'ah) quanto nell'unità superiore (yichuda ila'ah), avviene attraverso la discesa dell'anima nel corpo in vista dell'ascesa: il raffinamento che il beinoni consegue attraverso le mitzvos.

NOTA DI KEHOT

ראה לקו"ת בלק סט, ב.

PARAGRAFO 15

26

דתפילין שלנו

Una variante testuale: invece di «i nostri tefillin» (de-tefillin shelanu), la glossa legge «come i tefillin» (ke-tefillin), indicando che i tefillin di Moshe e Aharon avevano le quattro parashiyot proprio come i nostri.

NOTA DI KEHOT

בהגהת הרה"ח ר' אשר: כתפילין.

PARAGRAFO 16

27

המשפילי לראות בשמים ובארץ

Il salmista loda D-o, che siede in alto e «guarda in basso per vedere il cielo e la terra»: persino i cieli si trovano al di sotto di Lui. Il maamar interpreta hamashpili («che Si abbassa») come D-o che Si abbassa per rivestirsi dapprima di «cielo e terra» (l'insieme delle qualità emotive (Zeir Anpin) e la dimensione femminile / Malchus (Nukva)), e nella seconda lettura come il cielo e la terra, attraverso il servizio dell'uomo, che provocano questo abbassamento. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Psalms 113:6 תהילים קי"ג:ו

הַמִּשְׁפִּילִי לְרֹאשׁוֹת בַּשָּׁמַיִם וּבָאָרֶץ:

That looketh down low Upon heaven and upon the earth?

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

28

רם על כל

Il salmista: «Havayah è al di sopra di tutte le nazioni; la Sua gloria è al di sopra dei cieli». La trascendenza di D-o è

il punto di partenza da cui Egli Si abbassa. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Psalms 113:4 תהילים קי"ג:ד

רָם עַל־כָּל־גּוֹיִם ה' עַל הַשָּׁמַיִם כְּבוֹדוֹ:

The L-RD is high above all nations, His glory is above the heavens.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

29

כד אנת תסתלק מינייהו

Patach Eliyahu: quando D-o Si ritira dalle emanazioni divine (Sefiros), esse restano come un corpo senza anima. Qui viene descritto lo stato di «sonno» in Alto.

Tikkunei Zohar 17a תקוני זוהר י"ז

PARAGRAFO 18

30

השקיפה ממעון קדשך מן השמים

Dopo aver dato tutte le sue decime, il contadino dichiara di aver fatto tutto ciò che gli era stato comandato e prega: «Guarda dall'alto dalla Tua santa dimora, dal cielo, e benedici il Tuo popolo Israele e la terra che ci hai dato». Il maamar interpreta questo guardare dall'alto come l'ingresso della Luce Infinita (Or Ein Sof) nelle emanazioni divine (Sefiros), che porta benedizione a Israele. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Deuteronomy 26:15 דברים כ"ו:ט"ו

הַשְׁקִיפָה מִמַּעוֹן קֹדֶשְׁךָ מִזִּימָנִים וּבִרְךָ אֶת־עַמְּךָ אֶת־יִשְׂרָאֵל וְאֶת הָאֲדָמָה אֲשֶׁר נָתַתָּה לָנוּ כְּאֲשֶׁר נִשְׁבַּעְתָּ לְאֲבוֹתֵינוּ אֶרֶץ זָבַת חֶלֶב וְדָבָשׁ:

Look forth from Thy holy habitation, from heaven, and bless Thy people Israel, and the land which Thou hast given us, as Thou didst swear unto our fathers, a land flowing with milk and honey.'

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

31

באורך נראה אור

Il salmo di David: «Poiché presso di Te è la fonte della vita; nella Tua luce vediamo luce»: è chiaro che la vicinanza a D-o dà vita e comprensione. Qui nir'eh, «vediamo», si legge anche «siamo visti»: attraverso la luce di D-o, Israele è visto come importante. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Psalms 36:10 תהילים ל"ו:י

כִּי־עַמְּךָ מִקּוּר חַיִּים בְּאוֹרְךָ נִרְאָה־אֹר:

For with Thee is the fountain of life; In Thy light do we see light.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

תהלים לו, י.

PARAGRAFO 19

32

וגלה על ראשה

L'angelo chiede a Zechariah che cosa vede, ed egli descrive una menorah tutta d'oro, con una coppa d'olio sulla sommità, le sue sette lampade e sette condotti per le lam-

pade. Il maamar interpreta ogni parte come un livello nella discesa della luce. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

זכריה ד:כ"ב:

וַיֹּאמֶר אֵלַי מָה אַתָּה רֹאֶה וְאָמַר רֵאיוֹתִי וְהִנֵּה מְנוֹרַת זָהָב כְּלָה וְגִלְתָּה עָלַי-
רֹאשָׁה וְשִׁבְעָה נִרְתִּימָה עָלֶיהָ שִׁבְעָה וְשִׁבְעָה מוֹצְקוֹת לְנֹרוֹת אֲשֶׁר עָלַי-
רֹאשָׁה:

And he said unto me: 'What seest thou?' And I said: 'I have seen, and behold a candlestick all of gold, with a bowl upon the top of it, and its seven lamps thereon; there are seven pipes, yea, seven, to the lamps, which are upon the top thereof;

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

זכריה ד, ב.

33

מלי דאצי נעשה עתק לבריא

Tanya, cap. 20, spiega l'unità assoluta di D-o: il fatto che Egli faccia emergere i mondi dal nulla non introduce alcun cambiamento in Lui.

תניא, חלק ראשון; ליקוטי אמרים כ"כ: Tanya, Likkutei Amarim

NOTA DI KEHOT

ראה ע"ה שער כללות דרושי אבי"ע פי"ג. תניא פ"ב. לקו"ת שלח לט, ד.
מסעי צב, ב.

34

גולת הכותרת

Nel descrivere il lavoro di Hiram per il Tempio di Shlomo, il versetto nomina le due colonne e «le coppe dei capitelli» poste sopra di esse, sfere arrotondate che coronano le colonne. Il maamar interpreta koteret, «capitello», come «ciò che corona», una corona simile alla Corona (Keser). (contesto: Steinsaltz Tanakh)

I Kings 7:41 מלכים א ז:

עֲמֻדִים שְׁנַיִם וְגִלְת הַכֹּתֶרֶת אֲשֶׁר-עַל-רֹאשׁ הָעַמֻּדִים שְׁתֵּי וְהַשְּׂכָכוֹת
שְׁתֵּי לְכֶסֶת אֶת-שְׁתֵּי גִלְת הַכֹּתֶרֶת אֲשֶׁר עַל-רֹאשׁ הָעַמֻּדִים:

the two pillars, and the two bowls of the capitals that were on the top of the pillars; and the two networks to cover the two bowls of the capitals that were on the top of the pillars;

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

מלכים-א ז, מא.

PARAGRAFO 20

35

ושני זיתי עליה אי מימין הגלה

Zechariah describe due alberi d'ulivo accanto alla menorah: «uno a destra della coppa e uno alla sua sinistra». Qui sono la sapienza (Chochmah) e la comprensione (Binah) di Atik Yomin [l'Antico dei Giorni]. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

זכריה ד:ג:

וּשְׁנַיִם זֵיתִים עָלֶיהָ אֶחָד מִיְמִין וְאֶחָד עַל-שְׂמָאלָהּ:

and two olive-trees by it, one upon the right side of the bowl, and the other upon the left side thereof.'

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

36

נוצר ונקח

Nei Tredici Attributi che D-o proclama mentre passa davanti a Moshe: Egli «custodisce benevolenza (notzer Chesed) per migliaia ... e assolve (venakeh)». Nella Kabbalah, questi sono due dei tredici «mazalos» [canali d'influsso] della barba di Arich Anpin [Volto Lungo]. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

שמות ל"ד:7:

נִצֹּר חֶסֶד לְאֻלָּפִים נִשָּׂא עֵינָיו וְנִפְשָׁע וְנִחְטָא וְנִקָּח לֹא יִנָּקֶה פֶּקֶד עֵינָיו אָבוֹת
עַל-בָּנִים וְעַל-בָּנֵי בָנִים עַל-שִׁלְשִׁים וְעַל-רִבְעִים:

keeping mercy unto the thousandth generation, forgiving iniquity and transgression and sin; and that will by no means clear the guilty; visiting the iniquity of the fathers upon the children, and upon the children's children, unto the third and unto the fourth generation.'

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

PARAGRAFO 21

37

כד אתכפיא סט"א

Lo Zohar insegna che, quando l'altra parte (sitra achra) viene sottomessa, la gloria del Santo sale in tutti i mondi. Qui è la spremitura dell'oliva a produrne l'olio.

Zohar II, 128b זח"ב קכח, כ

NOTA DI KEHOT

זח"ב קכח, ב. ראה בהנסמן לקמן פט, ד.

PARAGRAFO 25

38

בכל מאדך

Moshe comanda a Israele: «Amerai Havayah, il tuo D-o, con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutto il tuo me'od», cioè, chiaramente, «con tutta la tua forza». Me'od, letteralmente «molto», viene interpretato come un amore senza limiti, il «cielo» della seconda lettura; la lettura della Mishnah (25.9) è la «terra». (contesto: Tanakh di Steinsaltz)

דברים ו:5:

וְאַהֲבָתָה אֶת ה' אֱלֹהֶיךָ בְּכָל-לִבְּךָ וּבְכָל-נַפְשְׁךָ וּבְכָל-מְאֹדְךָ:

And thou shalt love the L-RD thy G-d with all thy heart, and with all thy soul, and with all thy might.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

39

המשפילי לראות בשמים ובארץ

Qui si legga secondo la seconda interpretazione: il «cielo e la terra» nel servizio di una persona inducono D-o ad abbassarsi.

Psalms 113:6 תהילים קי"ג:6

הַמְשַׁפִּילִי לְרֹאוֹת בַּשָּׁמַיִם וּבָאָרֶץ:

That looketh down low Upon heaven and upon the earth?

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

40

וכמ"ש בכהאריי ז"ל

Secondo la nota, quel maamar indica la fonte in Etz Chaim dell'insegnamento secondo cui l'unione di Abba veImma

avviene attraverso il sacrificio di sé, e menziona i paralleli in Likkutei Torah e Derech Mitzvosecha.

NOTA DI KEHOT

בד"ה חביב אדם תשי"ג ע' קסח נסמן לע"ה. וכה"ג גם בלקו"ת אמור לג, ג ובכ"מ. ובדרך מצותיך מצות קדוש השם נסמן לפע"ח שער נפ"א פ"ד ה, ו. וראה ג"כ ע"ה שט"ל דרוש י' יא. לקו"ת נשא כב, א. אמור לב, ד ובכ"מ (כ"ק אדמו"ר זי"ע בספר המאמרים תשי"ג שם).

41

למה קדמה שמע ליה"י

La Mishnah spiega che lo Shema viene prima affinché si accetti il giogo della regalità del Cielo prima del giogo delle mitzvos. Qui ciò corrisponde all'ordine di far discendere la Corona (Keser) prima che la luce entri nei recipienti.

Berakhot 13a:21א:כ"א:י"ג ברכות

אמר רבי יהושע בן קרחה: למה קדמה פ'רשת "שמע" ל"והיה אם שמוע" — כדי שיקבל עליו עול מלכות שמים תחלה, ואחר כך מקבל עליו עול מצות. "והיה אם שמוע" ל"ויאמר" — ש"והיה אם שמוע" נוהג בין ביום ובין בלילה, "ויאמר" אינו נוהג אלא ביום בלבד.

R. Joshua b. Karhah said: Why does the section "Hear, O Israel" precede "And it shall come to pass if ye shall hearken"? So that a man shall first receive upon himself the yoke of the kingdom of heaven, and afterwards receive upon himself the yoke of the commandments. And why does "And it shall come to pass if ye shall hearken" precede "And the L-rd spake"? Because the former applies both during the day and night, but the latter during the day only.

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC) • Tractate Berakot by A. Cohen, Cambridge University Press, 1921 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

ברכות יג, א.

42

בכל מדה שמודד לך

La Mishnah interpreta «con tutta la tua forza» (me'odecha) come il ringraziare D-o per qualunque misura Egli concede. L'Alter Rebbe definisce questa accettazione «terra», l'autoannullamento della volontà.

Berakhot 54a:6ר"א:ב' ברכות

חייב אדם לברך על הרעה כשם שמברך על הטובה, שנאמר: "ואהבת את ה' אלקיך בכל לבבך וגו'". "בכל לבבך" — בשני יצרים, ביצר טוב וביצר הרע. "ובכל נפשך" — אפילו הוא נוטל את נפשך. "ובכל מאדך" — בכל ממונה. דבר אחר: "בכל מאדך" — בכל מדה ומדה שהוא מודד לך הוי מודה לו.

A man is in duty bound to utter a benediction for the bad even as he utters one for the good ; as it is said, "And thou shalt love the L-rd thy G-d with all thy heart, and with all thy soul, and with all thy might" (Deut. vi. 5) — "with all thy heart," i.e. with thy two impulses, with the good and the evil impulse ; "with all thy soul," i.e. even if He take thy soul; "with all thy might," i.e. with all thy wealth. Another ...

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC) • Tractate Berakot by A. Cohen, Cambridge University Press, 1921 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

ברכות נד, א.

43

והיה אם שמוע

Moshe dice a Israele: «E avverrà che, se ascolterete i Miei mitzvos», il secondo paragrafo dello Shema, che parla dell'osservanza delle mitzvos. Qui si tratta della discesa della luce nei recipienti dell'insieme delle qualità emotive (Zeir Anpin) e della dimensione femminile / Malchus (Nukva). (contesto: Tanakh di Steinsaltz)

Deuteronomy 11:13א:י"ג:י"א דברים

והיה אם שמוע תשמעו אל מצותי אשר אנכי מצוה אתכם היום לאהבה את ה' אלקיכם ולעבדו בכל לבבכם ובכל נפשכם:

And it shall come to pass, if ye shall hearken diligently unto My commandments which I command you this day, to love the L-RD your G-d, and to serve Him with all your heart and with all your soul,

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

PARAGRAFO 26

44

כי עמך מקור חיים

Il salmo di David: «Poiché presso di Te è la fonte della vita». L'Alter Rebbe sottolinea «presso di Te» anziché «Tu»: la fonte è soltanto un livello subordinato dell'essenza. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Psalms 36:10י"ו:י"ו תהילים

כיעמך מקור חיים באורך גראף אור:

For with Thee is the fountain of life; In Thy light do we see light.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

45

המגביהי לשבת

Il salmista chiede: «Chi è come Havayah, nostro D-o, che siede in alto?» Il maamar lo interpreta nel senso che l'essenza rimane elevata anche mentre il suo livello più basso diventa la fonte del mondo successivo. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Psalms 113:5ה'י"ג:י"ג תהילים

מי כה' אלקינו המגביהי לשבת:

Who is like unto the L-RD our G-d, That is enthroned on high,

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

46

כדפירש"י בזכריה שם כמו ספל שבו השמן

Rashi paragona gulah a gulos, «sorgenti» (Joshua 15:19), e la spiega come un grande bacino rotondo; l'olio fluisce da esso attraverso i tubi fino a ciascuna lampada. L'Alter Rebbe si serve di questo per mostrare che anche la coppa, la Corona (Keser), riceve luce aggiuntiva dall'Alto.

Rashi on Zechariah 4:2ב'י"ב:י"ב על זכריה

וגולה על ראשה. כמו (יהושע טז) גולות עלית לשון מעיין כמין ספל גדול עגול: ושבעה נרותיה. כמין בזיכין שנותנין השמן והפתילה לתוכה: שבעה ושבעה מוצקות. לכל נר ונר באין שבעה צנורות קטנים שהשמן וב מן הגולה דרך אותן מוצקות לכל נר ונר:

with its oil - bowl on top of it as in (Josh. 15:19): "The upper springs". This is an expression for a spring, [hence] a sort of

large round bowl. and its seven lamps A type of vessel into which oil and wicks are inserted. seven tubes each Seven small tubes come to every lamp, for the oil flows from the bowl through those tubes into each lamp.

On Your Way (Public Domain) • The Judaica Press complete Tanach with Rashi, translated by A. J. Rosenberg (CC-BY)

PARAGRAFO 27

47 וזה באורך נראה אור

I marei makom di Kehot per queste parole (la nota è riportata qui sotto).

NOTA DI KEHOT

בלקו"ת יוה"כ עא, ב מציין לכאן.

48 באורך נראה אור

«Nella Tua luce vediamo luce»: la forma di allocuzione diretta «Tua» indica l'essenza stessa, e nir'eh, «vediamo», viene letto come «è visto» (la luce rivelata in tutti i mondi) e «siamo visti» (Israele considerato importante). (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Psalms 36:10 ליו"י: תהילים

כִּי־עִמָּךְ מְקוֹר חַיִּים בְּאוֹרְךָ נִרְאָה־אֹר:

For with Thee is the fountain of life; In Thy light do we see light.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

49 השקיפה כו'. וברך את עמך

«Guarda giù dalla Tua santa dimora... e benedici il Tuo popolo Israele», richiamato dal paragrafo 18 per concludere il maamar.

דברים כ"ו:ט"ז: Deuteronomy 26:15

הַשְׁקִיפָה מִמַּעוֹן קֹדֶשׁ מִן־הַשָּׁמַיִם וּבָרַךְ אֶת־עַמְּךָ אֶת־יִשְׂרָאֵל וְאֶת הָאֲדָמָה אֲשֶׁר נָתַתָּה לָנוּ כַּאֲשֶׁר נִשְׁבַּעְתָּ לְאֲבוֹתֵינוּ אֶרֶץ זָבַת חֶלֶב וְדָבָשׁ:

Look forth from Thy holy habitation, from heaven, and bless Thy people Israel, and the land which Thou hast given us, as Thou didst swear unto our fathers, a land flowing with milk and honey.'

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)



LikuteiTorah.com
LA PARSHA DI CHASSIDUS

Informazioni su questa edizione

This edition contains the Hebrew text, the English translation, our explanations e the notes.

The Hebrew text of Torah Ohr: © Kehot Publication Society, via Sefaria, CC BY-NC 4.0; formatting adapted.

Our English translation, made from the Hebrew without Kehot's notes: CC BY-NC 4.0.

Our explanations, with the overview, the questions and the page for children: CC BY-NC 4.0.

The notes: Kehot's marei mekomos ("Sources and References", including the Rebbe's notes) © Kehot Publication Society, via Sefaria, CC BY-NC 4.0; formatting adapted; our notes on them: CC BY-NC 4.0.

Fonti citate, tramite Sefaria: Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA); The Holy Scriptures: A New Translation (JPS 1917) (Public Domain); William Davidson Edition - Vocalized Aramaic (CC-BY-NC); Tractate Berakot by A. Cohen, Cambridge University Press, 1921 (Public Domain); Torat Emet 363 (Public Domain); Mishnah Torah, Yod ha-hazakah, trans. by Simon Glazer, 1927 (Public Domain); Daat Shemot Rabbah (Public Domain); The Sefaria Midrash Rabbah, 2022 (CC-BY); On Your Way (Public Domain); The Judaica Press complete Tanach with Rashi, translated by A. J. Rosenberg (CC-BY).

This edition as a whole: CC BY-NC 4.0. Shuls, schools and non-profit projects may copy, print and share it freely, and may ask for donations to cover the cost of printing; it may never be sold. Credit Kehot Publication Society and likuteitorah.com.
<https://creativecommons.org/licenses/by-nc/4.0/>

Traduzione italiana e spiegazioni: preparate per LikuteiTorah.com con l'assistenza dell'IA (openai/gpt-6-luna-pro:batch) e verificate sul testo ebraico e su Sefaria; non ancora revisionate da un redattore umano. Verifica le informazioni importanti sul testo ebraico.

Il Rebbe chiese che i maamarim della parsha della settimana, la «Parsha chassidica», fossero studiati durante quella settimana, distribuendoli nei suoi sette giorni (Sichah of Shabbos Parshas Vayakhel 5725 · Toras Menachem vol. 42, pp. 306-309). Perché studiarli e quali sono le brachos del Rebbe: likuteitorah.com/about/the-chassidishe-parsha/

Un progetto gratuito e senza fini commerciali; qui non si vende nulla. Non affiliato a Kehot, Sefaria o alla Biblioteca Lubavitch. © likuteitorah.com

Da likuteitorah.com/it/torah-ohr/mikeitz/6/

DEDICATO IN ONORE DI

מוקדש לכבוד הגאון המקובל רבי לוי יצחק שניאורסאהן זצ"ל

Il padre del Rebbe, Reb Levi Yitzchok